



GRUPPO EDITORIALE

Tipolitografia - Lavori offset
Stampa editoriale e commerciale
Piegevole, opuscoli, riviste e
giornali - Fotocomposizione
computerizzata Macintosh
Rilievo a secco - Termonilievo
Partecipazioni

Lungotevere Prati, 16 - Roma
Tel./Fax 06/6879867

la vianova

NUMERO UNICO

A CURA DEL GRUPPO "INSIEME PER DURONIA"



ANNO I N. 0

MAGGIO 1994

L. 2.000

IL PAESE, OLTRE IL PAESE

Occorre ridisegnare il modello di organizzazione locale perchè viva la realtà dei piccoli centri.

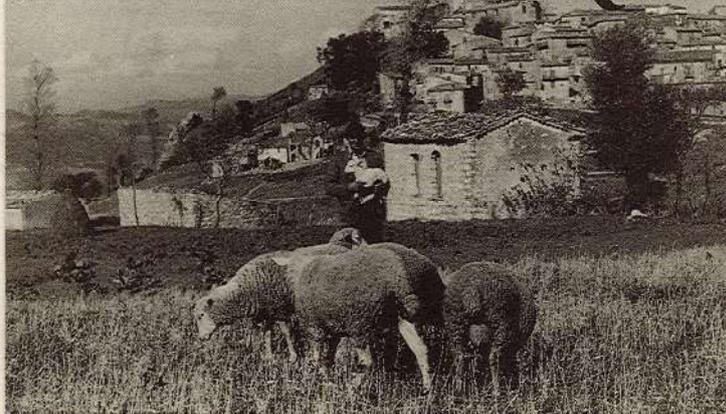
di VINCENZO RICCIUTO

Oggi. E domani?

Ci sarà Duronia nel 2010 o, ad essere ottimisti, nel 2015 o nel 2020? Voglio dire: esisterà ancora come entità comunale, giuridicamente funzionante, o sarà solo un luogo della memoria, che ci impegnerà più nei moti dell'animo che in in quelli della ragione e dell'azione politica? Badate, non è una provocazione culturale nè una battuta giornalistica; è invece una prospettiva realistica ed amara, ed ampiamente documentabile. Nè può certo consolarsi l'idea che un destino analogo sembra riservata ai paesi vicini, da Torella Del Sannio a Molise, da Pietracupa a Fossalto, ecc. : tutti questi paesi, e tanti altri del Molise interno, disagiati dalla situazione geografica, dalle scarse risorse economiche, dall'impoverimento culturale, vivono tutti la stessa condizione, accomunati dal triste destino di vedere giorno dopo giorno venir meno le ragioni storiche e politiche della loro esistenza, ridotti sempre più a luoghi di ricordo e di incontri stagionali, soprattutto nel periodo estivo, senza vita per il resto dell'anno. E non solo per l'impoverimento economico - che già, da solo, giustifica un senso di amarezza e di angoscia - ma anche per il disagio culturale e morale che deriva da un'esistenza trascorsa senza prospettive di sviluppo, senza la speranza di vivere pienamente la propria condizione di «cittadino», cosa diversa dal «tirare a campare» a cui ci si è rassegnati. Ed è, quella indicata, una situazione che da anni ed anni si trascina nello stesso modo, senza soluzione di continuità se non quella di volgere al peggio, senza arrestarsi: ho sempre pensato che se una cinepresa fissa con il suo obiettivo fosse stata posta in passato al centro della nostra piazza o della nostra «via nova» anche 10 o 20 anni fa, noi, oggi, faremmo fatica (e forse non riusciremmo affatto) a capire se le immagini riprese possano ricondurci al 1970 o al 1975, al 1980 o al 1990! Tutto è rimasto così - se non addirittura peggiorato - nel nostro ambiente, intorno

continua a pag. 3

PARTIAMO DA QUI



chi siamo e cosa ci proponiamo

di UMBERTO BERARDO

Per iniziativa di un gruppo culturale nasce a Duronia un giornale che vuole essere un organo di informazione a disposizione di chiunque voglia far conoscere fatti o fenomeni, proporre idee o progetti, presentare opinioni.

Questo primo numero del giornale "La vianova" nasce per iniziativa del gruppo culturale e politico "Insieme per Duronia", il cui nucleo originario si è costituito a Duronia nella primavera del 1993 grazie all'intraprendenza di un gruppo di cittadini che, prendendo coscienza dello stato di degrado culturale, sociale, economico e politico in cui versava il paese, si proponevano di rivalutare l'ambiente, migliorando la qualità della vita sia per i Duronesi residenti che per quelli emigrati in altre regioni italiane o all'estero.

In estate si è lavorato molto sul progetto "A'nzimbra a pazzia" ("Insieme per giocare") che ha visto impegnato un gruppo numeroso di volontari che, in maniera completamente gratuita, hanno operato per animare il tempo libero dell'intero mese di agosto, organizzando un "palio per contrade e rioni" che ha visto la partecipazione unanime ed entusiasta di tutti i Duronesi.

I giochi popolari si sono conclusi la sera del 18 agosto '93 in una piazza S. Rocco gremita di persone. Lo stendardo con lo stemma di Duronia, realizzato da artigiani del paese e premio per la squadra vincitrice e' andato al rione "Fontana".

In settembre il gruppo "Insieme per Duronia", stimolato anche dalle continue iscrizioni, si è costituito ufficial-

mente, presentandosi alla cittadinanza in un'assemblea pubblica tenuta il giorno 4 presso il salone dell'albergo ristorante "Le due pinete". In questa adunanza si è deciso di presentarsi alle elezioni amministrative comunali, da tenersi il 21 novembre successivo, con una propria lista di candidati.

Già prima delle elezioni, il gruppo "Insieme per Duronia" ha dato prova della sua volontà di cambiare la qualità della vita in paese, impegnandosi per migliorare i servizi scolastici con la richiesta al commissario straordinario, Dott. Canale, del miglioramento del sistema di trasporto degli alunni della scuola dell'obbligo da Duronia a Torella del Sannio, con una petizione popolare di cittadini che richiedevano l'annullamento di una delibera della comunità montana "Sannio" di Frosolone che, prevedendo un utilizzo industriale dei boschi di Duronia di fatto impedisce ai Duronesi di procurarsi legna da ardere ad un prezzo accessibile così come è previsto dall'uso civico degli stessi boschi.

Il 30 ottobre 1993 si riusciva ad organizzare presso il salone dell'albergo ristorante "Le due pinete" un incontro-dibattito, invitando a Duronia una personalità di forte levatura culturale come il Gesuita palermitano Padre Ennio Pintacuda, che è venuto a presentare il libro "Carita": l'influenza di Dio nella storia".

In questa circostanza il salone dell'albergo non è riuscito ad accogliere il numerosissimo pubblico accorso anche dai paesi vicini e che ha manifestato interesse e plauso per l'iniziativa.

Sull'esperienza politica del gruppo "Insieme per Duronia" e sulla sua partecipazione alle elezioni amministrative comunali vi riferiamo in un articolo specifico dove cerchiamo di fare anche

continua a pag. 2

IN QUESTO NUMERO:

La voce del parroco di Don Giovanni Russo	pag. 3
Consigli scomodi di Ciarnello Giuliana	» 4
Così ha votato il Molise di Anna Pastorella	» 5
Molise: Isola felice? di Antonietta D'Amico	» 5
Giù le mani di Florindo Morsella	» 6
Rubrica	
Per non dimenticare	» 7
A proposito di: di Michelino Manzo	» 8

SOGNO D'AUTUNNO

Appunti sul voto amministrativo del 21 novembre 1993 a Duronia

di ANGELO MANZO

Il 4 settembre 1993 il gruppo "Insieme per Duronia" convoca un'assemblea pubblica, aperta a tutta la cittadinanza, per discutere del futuro amministrativo di Duronia.

In quella riunione si fa un'analisi dell'amministrazione democristiana, capeggiata da Luigi Petracca, che in diciotto anni di governo del Comune ha portato il paese, per la prima volta nella sua storia, ad un grave dissesto finanziario e di conseguenza al commissariamento nell'aprile del 1993, dopo che non si era riusciti ad approvare nei tempi previsti il bilancio di previsione. A quell'incontro parecchi sottolineano il degrado di Duronia sul piano igienico, culturale, ricreativo, socio-sanitario ed assistenziale. Si lamenta lo stato di abbandono del centro abitato e delle

continua a pag. 4

Prima...



Nel Supplemento di questo mese:

DURONIA, QUALE FUTURO?

di GIOVANNI GERMANO

segue da pag. 1

Chi siamo...

un'analisi dell'esito elettorale. Continuando questa cronistoria, qui dobbiamo riferire come il giorno 3 ottobre 1993 in un'assemblea di tutti gli iscritti, allora in numero di 66, ci si dava uno statuto, lo si approvava all'unanimità e si eleggeva il presidente, Manrico Libero, ed i membri del Consiglio Direttivo Berardo Nicolino, Adducchio Tobia, Morsella Franco, Ciarniello Giuliana e Ricciuto Pasqualino. In un'assemblea pubblica molto affollata tenuta nel pomeriggio del 22 novembre '93, il gruppo "Insieme per Duronio" faceva apertamente un'analisi del risultato elettorale e continuava il lavoro propositivo delle iniziative fissate negli articoli 2 e 3 del proprio statuto che qui trascriviamo integralmente.

Art. 2 Finalità dell'Associazione
L'Associazione intende promuovere tutte le iniziative idonee a far sviluppare e progredire ogni aspetto della realtà economica, sociale e culturale del territorio del Comune di Duronio, ponendosi come momento e luogo di confronto di persone, idee ed esperienze volte alla trasformazione dell'attuale situazione di degrado e di profonda crisi istituzionale e politica del Comune stesso, nella prospettiva di un effettivo ed urgente miglioramento delle condizioni di vita nel territorio e al di fuori di ogni logica di interessi personali e particolari, ispirando ogni sua azione agli ideali della trasparenza, dell'impegno civile, del rigoroso perseguimento della realizzazione del bene pubblico. L'Associazione svolge la propria attività promuovendo il confronto con soggetti privati e pubblici, con le istituzioni politiche statali, regionali e comunali così come con enti e società private nel rispetto delle pluralità dei diversi orientamenti ideali politici e culturali.

Art. 3 Attività

Per il perseguimento degli scopi sociali, l'Associazione:

- svolge attività di ricerca e documentazione anche con altri Enti, Associazioni, Istituti, singoli soggetti;
- promuove anche in collaborazione con altre strutture, convegni, seminari ed ogni iniziativa idonea a realizzare le attività statuarie;
- promuove ogni attività di informazione o di circolazione delle notizie, dei dati relativi all'attività normativa, amministrativa e politica del Comune di Duronio e degli altri Enti pubblici, al fine di realizzare un funzionale e stabile miglioramento dei servizi, dell'amministrazione delle istituzioni politiche, dell'ambiente culturale e naturale;

d) - promuove ogni iniziativa utile al recupero e alla valorizzazione del patrimonio storico, urbanistico, ecologico del territorio, utilizzando tutti gli strumenti normativi ed economici idonei a tale scopo;

e) - promuove ogni attività volta a creare le condizioni dello sviluppo economico della zona adoperandosi per la incentivazione di forme di occupazione per le giovani generazioni, con l'obiettivo di arrestare il processo di calo demografico in atto e di migliorare complessivamente il tenore di vita all'interno del paese, rimuovendo tutti quei fattori di disgregazione della realtà sociale, economica e culturale;

f) - svolge ogni attività più idonea al miglioramento della situazione delle persone anziane promuovendo l'attività dei servizi necessari alla loro condizione e creando loro occasioni di incontro e di aggregazione.

L'assemblea decide di far nascere un comitato di Duroniesi residenti a Roma e nelle altre città italiane e di tentare la stessa operazione con gli emigrati all'estero. Intanto un buon numero di iscritti al gruppo aderisce alla "Scuola di formazione politica" promossa a Trivento dalla Caritas Diocesana e che ha tra i propri relatori nelle materie giuridiche il duroniese Prof. Vincenzo Ricciuto.

A livello ricreativo il gruppo "Insieme per Duronio" ha organizzato il veglione di S. Silvestro, al quale hanno partecipato più di 150 persone ed ha rivitalizzato il Carnevale riproponendo le cantate del "Sant'Antuoni" e promuovendo per l'ultimo sabato di Carnevale una sfilata in maschera su per le vie del paese. A queste due iniziative hanno partecipato in maniera compatta gli amici di Roma che sono rientrati con l'occasione con un pull-

man. Il 3 gennaio '94, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunali di Casalciprano, Castropignano, Duronio, Fossalto, Molise, Pietracupa e Torella del Sannio, il gruppo "Insieme per Duronio" ha organizzato un incontro-dibattito con il Senatore Luigi Biscardi e con il Prof. Leo Leone sul tema "Il futuro nella scuola sul nostro territorio". Anche questo incontro, ripreso dalle telecamere della Rai, ha visto la presenza di un numero pubblico, proveniente anche dai paesi limitrofi.

Intanto in febbraio è nata la sezione romana del gruppo "Insieme per Duronio" con un'assemblea alla quale hanno partecipato circa 60 persone. Il 5 marzo '94 è stato organizzato in Duronio un altro incontro culturale sul tema "Jugoslavia: quale futuro?". L'argomento della guerra nei paesi della ex Jugoslavia e sul futuro delle sue

popolazioni è stato trattato dal direttore della Caritas Diocesana di Trivento, Don Alberto Conti, e dai Prof. Vincenzo e Francesco Chirico, figli di madre serba; molto interessante è stato anche il dibattito che ha visto numerosi interventi. Nell'occasione alcuni amici del gruppo "Insieme per Duronio" hanno adottato a distanza una persona dei paesi della ex Jugoslavia, di cui presto avremo il nome e con il quale ci metteremo in contatto epistolare.

Intanto la sezione romana del gruppo ha proposto l'organizzazione di un giornale come organo di informazione, ma anche come strumento di elaborazione di idee e di proposta di iniziative culturali, socio-economiche, politiche e religiose.

Un gruppo di redazione si è messo al lavoro ed è riuscito a far partire questa iniziativa che riteniamo di grande interesse per il futuro di Duronio. Il giornale nasce come strumento di

comunicazione tra i Duroniesi, ovunque essi risiedano, e viene inviato a tutti quelli di cui conosciamo l'indirizzo. Preghiamo chi risiede nelle città italiane o all'estero di inviare il proprio recapito o quello di altre persone interessate al seguente indirizzo: Tipografia GM graf Lungotevere Prati, 16 cap... Roma. Abbiamo voluto dare al giornale il titolo "La vianova" convinti come siamo che la riflessione sull'esistenza e sui fatti e fenomeni che ci circondano deve sempre portarci al confronto delle idee per stimolare il nostro spirito critico e condurci sulla via sempre nuova della libertà, dell'onestà intellettuale e morale, della giustizia, della solidarietà.

Invitiamo i Duroniesi non solo a leggere e diffondere "LA VIANOVA", ma anche ad inviarci il proprio contributo di idee con articoli, foto, vignette e notizie che volentieri pubblicheremo.

La nostra pretesa è che il giornale possa allargare progressivamente il suo orizzonte al di là di Duronio e dei duroniesi per interessarsi di problemi sempre più ampi relativi alla comunità regionale, nazionale ed internazionale. Per questo avremo bisogno dell'apporto di tutti e siamo grati fin da ora a quanti vorranno collaborare, scrivendoci e dandoci il proprio aiuto. I contributi economici con cui mandiamo avanti le iniziative del gruppo "Insieme per Duronio" sono molto articolati. Le quote associative degli iscritti sono sicuramente l'entrata più consistente, ma abbiamo anche le contribuzioni derivanti dalle sponsorizzazioni delle aziende che pongono le loro inserzioni pubblicitarie sul giornale; il nostro parroco, Mons. Giovanni Russo, ci mette a disposizione gratuitamente il salone della casa di riposo "Villa Serena" e questo ci permette di risparmiare spese notevoli per gli incontri culturali che organizziamo. Dobbiamo aggiungere che tanti sono gli amici che lavorano gratuitamente per mandare avanti le attività culturali, politiche e ricreative del gruppo.

Naturalmente tutto questo non è sufficiente per mandare avanti le iniziative che abbiamo intrapreso e che cerchiamo di continuare; invitiamo, perciò, quantomeno ad iscriversi al gruppo e ad inviare la quota di abbonamento al giornale "LA VIANOVA". Consentiteci, concludendo, di ringraziare quanti hanno reso possibili le iniziative che abbiamo illustrato e di rivolgere un saluto affettuoso a tutti i duroniesi, confermando che continueremo, nei limiti delle nostre possibilità, a lavorare per il bene di Duronio.

Desideriamo, infine, esprimere la nostra gratitudine al Dott. Filippo Poleggi che ha accettato con entusiasmo di dirigere il giornale.

CIVITAVETULA

Da una bianca tina nata lì per caso sgorgano nuovi sorrisi che si ignoravano, lo sventolare complice dei foulard celestriali come la coltre che ti involva o civitavetula, prende vita al gaio suono di una banda, tra cromatiche bandiere imponenti,

sotto il tetto custode delle stelle; una corsa affannosa ad una agognata meta forse per gioco o forse per ironia.

Ti ricordi della corsa nei sacchi sotto il cielo minaccioso e poi clemente e di quella fune fatta trave su cui nulla potevano le nerborute braccia?

E l'elefante un po' bendato e l'interminabile e vermiglia anguria e il dito insanguinato sul setoso cuore?

E poi la gallina alquanto dispettosa e la sfoglia fatta in casa, ma che dico, fatta in piazza con il cuore palpitante e come eravamo buffi con quelle mollette che ci tappezzavano gli ansiosi volti, e poi ancora, suadenti e carismatici gli amici del comitato che arbitri placavano i nostri animi a volte un po' ribelli, e poi..... su quel palco..... insieme, una vittoria, forse inattesa, forse un po' meritata

o un po' dettata dalla propria sorte. Custodiremo la tua faticosa insegna orgogliosa, o Civitavetula, o Duronio che amica dei nostri amici, tutti, ci porgi fresca una "fontana" dalle cui acque attingeremo la felicità di porgerti insaziabili i nostri onori.

(Maria Pia Di Salvo '93)

La poesia è stata scritta a conclusione dei giochi popolari "ANZIEMBRA P' PAZZIEÀ"

DAL PROSSIMO NUMERO: Padre A. Germano vi racconta il Bangladesh

Finalmente la nostra idea di fare un giornale diverso è diventata realtà.

L'invito alla partecipazione è stato raccolto e in questo numero sono molti gli articoli scritti da voi amiche ed amici.

Non è stato facile arrivarci, erano tanti gli ostacoli: l'abitudine alla passività, la paura di proporre i propri pensieri e la convinzione che la propria esperienza quotidiana di vita e di lavoro non potesse interessare. Ci siamo però riusciti e siamo orgogliosi del risultato: il numero che avete tra le mani ne è la dimostrazione.

Un primo importante passo si è fatto, altri ne seguiranno, per fare di questo giornale sempre più un «NON GIORNALE», una voce chiara, viva e diretta del popolo degli invisibili.

Alfredo Ciamarra

AQUILA



RISTORANTE
PIZZERIA
SALA PER BANCHETTI
GIARDINO INTERNO

ROMA - VIA L'AQUILA, 24 - 28
Tel. 06/7596460

AMICONE MICHELE



PRONTO INTERVENTO
IDRAULICA E FOGNATURE

Via F. Rosazza, 14
00153 Roma
Tel. 5803281 / 5897580
Nott. e Fest. 0337 - 783335

Segue da pag. 1

IL PAESE, ...

alle nostre case, in giro nelle nostre strade.

Diciamolo pure: oggi i nostri paesi sono luoghi di «organizzazione di una condizione umana disagiata», che si dimena tra la memoria e l'oblio.

I dati preoccupanti.

Le riflessioni svolte più sopra trovano, purtroppo, il conforto di approfonditi studi effettuati recentemente nel nostro territorio. Su incarico della Diocesi di Trivento è stata svolta dalla CeRis (Centro Ricerche Sociali) di Roma un'indagine nel periodo 1 novembre-31 luglio 1991 relativa alle condizioni socio-economiche dei paesi della stessa Diocesi e alle prospettive di sviluppo dei nostri centri urbani. Non possiamo qui riassumere, per ragioni di spazio, l'approfondito studio della Diocesi: basti solo ricordare di quell'indagine come la popolazione del territorio interessato ha subito un continuo, progressivo invecchiamento, sia per un flusso migratorio dei giovani in altre zone, della regione e dell'Italia, sia per un notevole calo delle nascite, sia, ancora, per il naturale invecchiamento della popolazione residente. Nel caso di Duronia, addirittura, l'indagine ci dice che la percentuale degli anziani è triplicata e, nel complesso, la popolazione si è più che dimezzata negli ultimi trenta anni, ed è giunta agli attuali 640 abitanti, di cui molti, come è noto, residenti solo formalmente in paese. Da qui la seria possibilità che, continuando con questo violento ritmo di spopolamento, nel 2010 o nel 2020 il paese - o se si vuole, i paesi limitrofi - non esistano più come entità comunali. Tralascio poi di riferire altre valutazioni e dati contenuti nella ricerca della Diocesi in ordine alle condizioni di vita rilevate nel territorio, sia in ordine al reddito pro-capite, sia in ordine alla quantità e alla qualità dei servizi offerti alla popolazione: quasi mai si raggiungono livelli sufficienti che possano far dire di essere cittadini di pieno diritto di questa Repubblica, che sia la 1^a, la 2^a o l'ultima del nostro Stato.

Cosa si può fare?

Non vi sono né ricette né maghi. E non bisogna dar retta a chi propone soluzioni o svolte miracolose: occorre ragionare e trovare con intelligenza e realismo le vie di superamento di questa condizione.

Tra le tante incertezze che si registrano in questa fase storica e politica italiana, una cosa è certa: vi è una gravissima crisi economica, un terribile dissesto finanziario nei conti dello Stato, delle regioni, dei Comuni, specie di quelli del Mezzogiorno. La pubblica amministrazione non potrà più - se non in piccola parte, in misura irrilevante - essere fonte di occupazione: il posto pubblico sarà, soprattutto nei piccoli centri, una prospettiva praticamente inesistente, che non risolverà mai i problemi occupazionali dei giovani. E questo anche perché saranno ridotti o soppressi molti servizi pubblici che lo Stato non è più in grado di garantire, soprattutto alle realtà più povere dal punto di vista demografico e sociale: sarà sempre più difficile mantenere in piedi gli stessi servizi - da quelli sanitari a quelli sportivi, da quelli postali a quelli amministrativi - a Duronia, a Torella, a Molise, a Pietracupa, ecc., per una popolazione di poche

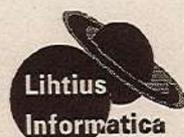
migliaia di persone, con costi insopportabili per la pubblica amministrazione e con la scarsa possibilità di far pagare quei servizi ad una popolazione già disagiata nel reddito. Cosa occorre fare, dunque, e con assoluta urgenza, prima che i paesi diventino dei condomini estivi che chiudono i propri cancelli con le prime piogge autunnali?

Meno di tre anni fa, nel luglio 1991, fui invitato come relatore ad un convegno organizzato a Castro-pignano sul tema «Il nuovo assetto dell'ordinamento delle autonomie: l'Ente locale soggetto di programmazione regionale». Tra le tante riflessioni e proposte che avanzai in quell'occasione ai sindaci e agli amministratori dei paesi vicini, insistetti soprattutto su un punto: quello della necessità di costituire consorzi tra i comuni di questa parte del Molise, forme associative con le quali svolgere collegialmente - come del resto prevede la legge 8 giugno 1990, n. 142 - con i comuni aderenti al consorzio sia i servizi tradizionali e che oggi sono realizzati con grande dispendio di economie e senza qualità da ciascun paese, singolarmente, sia altri moderni servizi, che rispondano alle esigenze dei giovani e degli anziani, nel campo del turismo, della cultura, dello sport, ecc. E questi servizi svolti nelle forme consortili potrebbero essere affidati in gestione a cooperative e società di giovani dei diversi comuni, uniti e solidali tra loro, accomunati dagli stessi obiettivi di riscatto economico, sociale, culturale.

Dobbiamo una volta per tutte

DURONESI, DOVUNQUE VOI SIATE, VI ABBIAMO DATO UNA VOCE, FATEVI SENTIRE !!!

acquisire la consapevolezza che i problemi di Duronia sono gli stessi di quelli di Torella, di Pietracupa, di Molise, ecc.ecc. E se i problemi sono gli stessi, identiche devono essere le soluzioni: oggi nessun Comune di quelli che ci circondano è in grado da solo di risolvere le proprie situazioni di povertà e di disagio. In tempi di profonda crisi economica, di frantumazione del tessuto sociale e culturale, occorre che venga ripensato il modello organizzativo comunale; occorre che il paese così come l'abbiamo ereditato dalle precedenti generazioni riveda le proprie funzioni e dia un nuovo senso storico alla propria esistenza. Certamente, ciascun Comune deve conservare la propria identità e le proprie tradizioni, ma sia chiaro che nell'epoca nostra la conservazione delle proprie ragioni storiche sarà possibile solo all'interno di un contesto più ampio di solidarietà e di coscienza civile, che però esigono una organizzazione moderna ed efficiente, senza retorica e falsi orgogli campanilistici. Solo così si renderà un servizio al proprio paese, solo con il coraggio di vedere anche oltre il proprio paese!



di G. Manzo & C.

Via Chiana, n. 112.A
00198 - Roma
Tel. 8844655
Fax 8844669

Concessionaria Ufficiale:
IBM - Personal Computers
HEWLETT PACKARD

Produzione e realizzazione
Personal Computers Lihtius
Reti di P.C.
Consulenza HW/SW
Studi di fattibilità
Corsi ad hoc

Materiali di consumo

LA VOCE DEL PARROCO

a tutti i figli di Duronia residenti ed emigranti

di Don GIOVANNI RUSSO

In un giornale stampato con nessun intento politico, ma avente solo la finalità di far giungere notizie, mettere al corrente di quello che avviene nel paese nato a tutte le persone che, da questo paese si sono dovute allontanare per ragioni di lavoro e di pane, era più che giusto, anzi doveroso, che vi fosse uno spazio riservato a "LA VOCE DEL PARROCO".

PARROCO, etimologicamente significa "vicino di casa". E' la persona che entra di diritto in tutte le famiglie ed alla quale si rivolgono tutte le persone appartenenti ad una Comunità Religiosa per chiedere consigli e manifestare i problemi più intimi, riservati, di coscienza. E' la persona a completa e totale nostra disposizione per istruirci, illuminarci ed essere nostra guida lungo il difficile e scabroso viaggio in questa "valle di lagrime". Gioisce con noi, piange con noi, segue passo passo la nostra vita pregando. Lavora con noi e per noi, è il vero amico di tutti, che vuol bene ed ama tutti.

A nessuno, quindi, più del Parroco stanno a cuore le persone (con i loro problemi di ogni genere) sia presenti nella Comunità che emigrate.

Devo quindi cordialmente ringraziare l'Associazione "INSIEME PER DURONIA" (che cura la stampa di questo giornale) per avermi offerto

Consiglierei e pregherei, anche, di scrivermi, ponendomi dei quesiti ai quali io cercherò di rispondere al più presto e nel modo più completo ed esauriente. Instaureremo così anche una corrispondenza epistolare che renderà più interessante la notizia.

E' significativo il nome che è stato dato all'Associazione: "INSIEME PER DURONIA". Quella parola "insieme" è squisitamente religiosa ed evangelica. Cristo ha pregato per l'unità dei suoi seguaci, ci ha dato la regola dei volerci bene sempre e dovunque, con tutti non esclusi eventuali nostri nemici. Si dice che l'unione fa la forza, ed è vero, e questo specie quando si ha un ideale comune: quello nobile e sacro di lavorare per il bene del proprio paesello. E allora: essere uniti, insieme, un cuor solo ed un'anima sola per il bene di Duronia, diventa un imperativo, un problema di coscienza al quale nessuno può sottrarsi!

Ci potranno essere delle beghe politiche: ma mettiamele subito da parte! Nessuno può volere il male del proprio paese! Facciamoci la lotta, una lotta critica e costruttiva nel periodo elettorale.

Poi però torniamo ad essere uniti. Non vediamo nei nostri concorrenti elettorali, dei nemici che ci dicono male, che bisogna combattere e di cui vendicarsi! No, questo no, assolutamente mai! Bisogna sapersi accettare tutti, comprenderci, andare di comune accordo e lavorare insieme. Solo così si può dire di voler fare il bene di Duronia, altrimenti si finisce di andare alla deriva. In questo ci vuole molta umiltà. Riconoscersi sempre umili servitori degli altri e non padroni del potere. Si è figli di una medesima madre che attende da tutti quell'aiuto che solo la unione può dare.

Per il momento basta: sono stato troppo lungo. Resto in attesa dei vostri quesiti.

I saluti che avrei dovuto darvi all'inizio di questo mio scritto, ve li dò adesso, alla fine. Sono saluti sinceri, cordiali e come sempre avvalorati dalla preghiera ed estensibili a tutti i membri delle vostre famiglie. Vogliono essere un segno della mia grande imperitura amicizia che nutro per tutti voi. Anche se siete lontani geograficamente, per me siete tutti presenti e vi sento tutti vicini. Vi seguo nei vostri lavori e nelle vostre occupazioni. Questa spirituale unione è molto bella. Rafforziamola sempre di più. E' tempo di Pasqua: Gesù Risorto accoglia i nostri voti e desideri e ci benedica tutti.

Saluti affettuosi anche da parte delle Suore e delle Nonnine tutte, della Casa del Riposo.

Magliana Colori

di
IULIANO MICHELE

VERNICI - ACCESSORI
PRODOTTI
per CARROZZERIA e
l'EDILIZIA

Via Pescaglia, 10b/c/d - Roma
Tel. 06/5504288 - 55260357

segue da pag. 1

SOGNO...

borgate senza alcun progetto capace di una valorizzazione del Comune sul piano turistico, artigianale ed agropastorale.

Partendo da queste considerazioni, il gruppo "Insieme per Duronia" decide di presentare una propria lista alle elezioni amministrative del 21 novembre.

Intanto si prepara un programma realistico di interventi per migliorare la situazione politica, sociale, economica e culturale a Duronia e si organizzano due assemblee per confrontarsi con la popolazione.

E' la prima volta, dopo un ventennio, che la politica a Duronia ritorna tra la gente, che, in tal modo, puo' discutere dei propri problemi direttamente. Per grandi linee il programma preparato dal gruppo prevede una gestione comunale fondata sulla massima trasparenza e sul coinvolgimento di tutta la cittadinanza nella soluzione dei problemi del paese, evitando un'amministrazione staccata dalla popolazione, quale quella che ha avuto Duronia negli ultimi venti anni; altri punti qualificanti del programma sono la valorizzazione dell'ambiente, con la creazione di un "Parco naturale guidato" per la Pineta e per la Civita, la promozione e l'incentivazione dell'occupazione, specialmente nelle dire-

vante dall'imbottigliamento dell'acqua della sorgente Cannavina, con un "abbuono di 200 metri cubi annui per famiglia" ed "un sollievo enorme alla disoccupazione" proveniente sempre da tale iniziativa produttiva.

Durante la campagna elettorale abbiamo cercato di spiegare alla gente che l'iniziativa dell'imbottigliamento dell'acqua Cannavine ci vede sostanzialmente favorevoli, anche se non ci convince il modo in cui e' stato affrontato il problema dell'affidamento in gestione dell'impianto; d'altra parte le difficolta' legate alle trattative con la Societa' genovese "World Trade 2" sono emerse anche recentemente in una assemblea pubblica richiesta e ottenuta in consiglio comunale dal gruppo di minoranza "Insieme per Duronia". Questi, come altri problemi, sono stati portati da noi in campagna elettorale tra la gente. Abbiamo organizzato assemblee, anche nelle borgate, per conoscere le questioni da affrontare e risolvere. Come gruppo abbiamo organizzato delle indagini conoscitive e studi analitici su problemi riguardanti la collettivita'. Le risposte della cittadinanza alle iniziative del gruppo "Insieme per Duronia" sono le piu' varie e diversificate. Una parte del paese, soprattutto i giovani, da' una risposta di accettazione entusiasta alle idee del gruppo; infatti col passare delle settimane il numero di famiglie iscritte passa da una ventina a settanta. C'e' poi chi, pur invitato alle assemblee, sceglie di appoggiare la lista democristiana. Un terzo gruppo di persone rimane prima incerto, forse un po' sorpreso dall'iniziativa; poi tenta, come si dice in gergo, di "tenere il piede in due scarpe". A questi ultimi e' stato chiesto di tenere posizioni chiare sulle iniziative in corso, sostenendo che la mancanza di coraggio non giova mai ne' a se stessi, ne' alla collettivita'.

Dai dati sui risultati elettorali si desume chiaramente che la lista "Insieme per Duronia" ha perso le elezioni per soli 25 voti; una cosa, pero', appare ancora piu' chiara ed e' il fatto che la nostra lista ha perso le elezioni soprattutto perche' nelle borgate, dove vive la popolazione piu' anziana, ha preso solo 57 voti, mentre la lista democristiana ne ha avuti ben 124.

Sarebbe lungo qui' esaminare i motivi di questa sconfitta elettorale, cosi' come sarebbe ipocrita, da parte nostra, non confessare l'amarezza che essa ci ha lasciato. In tutta questa vicenda, non interessandoci la politica per mestiere, ne' la rincorsa al prestigio o alla carriera, siamo stati mossi unicamente dall'amore per Duronia ed i Duronesi per i quali, nonostante tutto stiamo continuando a lavorare. Avevamo naturalmente convinzione di vincerle queste elezioni, perche' pensavamo di aver dimostrato alla gente, prima di esse, di avere progetti seri per migliorare la qualita' della vita nella nostra comunita', ma pensavamo di vincere anche perche' avevamo la convinzione di aver messo insieme una lista di candidati attenti ai problemi di Duronia, pieni di voglia di lavorare e dotati del livello culturale necessario.

Ora in consiglio comunale il gruppo "Insieme per Duronia" e' minoranza ed e' rappresentato dal suo capolista, Sig. Manzo Angelo, dal Prof. Berardo Umberto, dal Geom. Manzo Enzo e dal Prof. Ricciuto Vincenzo. Con una grinta che a molti piace poco abbiamo iniziato il nostro mandato amministrativo con una attivita' costante di analisi critica di problemi e di tentativi di soluzione, ma anche con proposte di iniziative sulle quali abbiamo richiesto, come minoranza, la convocazione di un consiglio comunale. Questo, comunque, e' gia' un capitolo nuovo che riguarda l'attivita' amministrativa del gruppo "Insieme per Duronia" e del quale vi parleremo nei prossimi numeri del giornale.

CONSIGLI SCOMODI PER I CITTADINI CHE VOGLIONO COMBATTERE LA CORRUZIONE, IL MALAFFARE E LA CATTIVA AMMINISTRAZIONE

di CIARNIELLO GIULIANA

Facciamo sempre il nostro dovere fino in fondo, rivendichiamo i nostri diritti e non pensiamo che sono dei favori che gli altri ci fanno.

Consideriamo nostri beni i servizi pubblici come le strade, l'autobus, i monumenti; solo cosi' li salveremo dall'abbandono e dal degrado in cui molte volte vengono lasciati.

Educhiamo i nostri figli alla lotta

facile, approfittano delle persone che non hanno i mezzi sufficienti per vivere e dei giovani senza lavoro, utilizzandoli per il traffico di droga e per uccidere.

Impariamo a servirci dei mezzi che la legge ci mette a disposizione quando la pubblica amministrazione non funziona o funziona male e per avere accesso ad ogni tipo di documento amministrativo.

Al parrucchiere, al medico, al bar chiediamo regolare ricevuta o scontrino fiscale; aiuteremo cosi' la lotta all'evasione fiscale.

Per le strade, quando assistiamo ad una rapina, ad un fatto di sangue, ad una violenza, non facciamo finta di non aver visto niente; raccontiamo tutto quello che abbiamo visto e collaboriamo con la giustizia; pensiamo che un'altra volta potrebbe accadere a noi o ad un nostro familiare ed allora anche noi vorremmo che gli altri ci aiutassero.

Durante le elezioni non vendiamo i nostri voti in cambio di posti di lavoro o di favori, ma votiamo persone preparate ed oneste che vogliono disinteressatamente lavorare per sollevare il nostro paese dalla profonda crisi economica e morale in cui e' precipitato a causa degli uomini che ci hanno governato per anni, che si sono arricchiti con il denaro pubblico ed hanno consentito alle associazioni mafiose di appropriarsi di vari settori dello stato.

Ricordiamoci di questi consigli quando ci guardiamo intorno e vediamo che la nostra societa' senza piu' ideali e senza piu' valori, dove ognuno cerca il proprio interesse, calpestando i diritti degli altri.

Non rinunciamo ai nostri principi, quando ci prende lo sconforto, perche' nulla intorno a noi cambia; prima o poi ci accorgeremo che sono in molti a lottare per la giustizia e la verita' e tutti insieme dobbiamo essere d'esempio per le nuove generazioni, perche' possano vivere finalmente in un mondo migliore per tutti.

... Dopo



zioni per l'apertura di soluzioni concrete al problema, come cooperative, aziende artigiane, settore turistico ed agropastorale, l'assistenza agli anziani e la promozione di un centro socio-culturale e ricreativo. Il gruppo individua, dopo un'analisi attenta della disponibilita' delle persone in paese, una lista di amministratori sulla base dei seguenti criteri: disponibilita' in termini di tempo da poter dedicare all'amministrazione del paese; preparazione culturale e piu' specificatamente amministrativa; capacita' di socializzazione e cioe' il saper stare tra la gente per capirne i problemi ed aiutare a risolverli. La lista viene presentata in un'assemblea pubblica e, dopo essere stata approvata dagli iscritti al gruppo, viene presentata in Municipio il 22 ottobre con un contrassegno recante il profilo stilizzato del paese e la scritta "Insieme per Duronia", oltre ai nomi di tutte le frazioni. I candidati scelgono come capolista Manzo Angelo e comunicano alla popolazione che, in caso di vittoria, sara' dato mandato di assessori a Manzo Enzo e Ricciuto Vincenzo. Il gruppo "Insieme per Duronia" conduce la campagna elettorale dichiarando la fedelta' della propria azione ai valori dell'onestata, della giustizia e dell'uguaglianza di tutti nei confronti dell'amministrazione, senza, quindi, alcuna demagogia elettorale. La lista democristiana si presenta all'elettorato con un programma faraonico in cui, tra l'altro si promette un introito annuo di "oltre 500 milioni" per il comune deri-

"Biasse"

Antiquariato Nomentano

SI ESEGUONO RESTAURI

Via Cremona, 37

Tel. 44245706

contro la violenza, al rispetto delle leggi e della democrazia, insegnamo loro la solidarieta' verso le persone piu' deboli di ogni razza, cultura, e religione.

Impegnamoci nel volontariato ed aiutiamo chi e' in difficolta' e chi e' meno fortunato di noi. In ufficio, in ospedale, dovunque noi lavoriamo, cerchiamo la collaborazione dei colleghi e denunciando, se abbiamo il sospetto di tangenti, di favoritismi, di sperpero di denaro pubblico. Se siamo studenti, chiediamo lezioni puntuali e servizi efficienti, denunciando quei professori assenteisti e che non fanno il proprio dovere, rivendichiamo esami regolari e senza particolarismi. Se insegniamo, parliamo spesso ai nostri studenti delle associazioni mafiose e camorriste che, per il potere e il guadagno

SUPERCARNI S.N.C.

DI SALVO ELIO
POSSENTI FRANCESCO

V.le Quattro Venti, 15/17

Tel. 5806063-5894901

ROMA

CALEDONIA

in

"moda donna"

VIA PASCARELLA, 28

TEL. 06/5813538

ROMA

i risultati delle elezioni politiche del 27 e 28 aprile nel Molise

COSI' HA VOTATO IL MOLISE

Grandi cambiamenti in questa tornata elettorale nella nostra regione

di ANNA PASTORESSA

Terremoto! È l'espressione più ricorrente dei mass-media locali per commentare i risultati elettorali del 27 e 28 aprile.

La voglia di cambiamento, presente in generale in tutto il territorio nazionale, ha pervaso un po' tutte le aree della nostra regione.

Nel Molise, dal dopoguerra in avanti, ad eccezione di un deputato e qualche volta di un senatore della sinistra, i parlamentari eletti sono stati sempre della Democrazia Cristiana; per questo siamo stati pressoché unanimemente considerati dai politologi un «feudo democristiano». Le elezioni di questa primavera, invece, hanno visto risultati che definire sorprendenti è poco.

I progressisti, che vedevano unite le forze della sinistra, i cristiani sociali ed i liberaldemocratici di A.D., hanno avuto un vero successo, perché portano in parlamento due senatori (Biscardi e Valletta) ed un deputato (Di Stasi), sebbene le loro aspettative fossero ancora più ottimistiche, perché speravano di vedere eletti alla camera anche il giudice Di Giacomo ed il prof. Massa.

La Destra, costituita dall'alleanza del Movimento Sociale e di Forza Italia, ha visto eletti due suoi candidati alla camera (Cefaratti e Riccio).

Il Centro, costituito dal Patto di Segni, dal Partito Popolare italiano (ex D.C.) e da una serie di liste formatosi dalle scissioni avvenute nella stessa D.C., è riuscito a far eleggere un solo deputato (D'Aimmo) e, tra l'altro, unicamente grazie al meccanismo dello scorporo, previsto nel sistema proporzionale. L'Elettorato molisano, dunque, ha detto basta ed in modo incontroverti-

bile alla vecchia classe dirigente, non solo per gli effetti di tangentopoli e di un sistema di potere fondato sul clientelismo, ma anche, secondo noi, perché stanco di uomini politici di un partito che, pur avendo, a livello regionale, i numeri per governare, ha lasciato troppo spesso il Molise allo sbando, come negli ultimi mesi, al solo scopo di mettere in primo piano interessi di corrente o, ancora peggio, personali.

Finisce, allora, un'epoca, quella della Democrazia Cristiana, all'interno della quale, anche nel Molise, i cattolici democratici non hanno capito che il tempo dell'interclassismo era finito e

quando ho visto esplodere l'unità politica dei cattolici, si è consegnata a Forza Italia e ad Alleanza Nazionale.

Il dato che lascia maggiormente riflettere, tuttavia, nei risultati elettorali in Molise è la prevalenza dei candidati della Destra nelle elezioni con il sistema uninominale alla Camera dei deputati, dove più consistente è la fascia di elettorato giovanile.

Un po' si è fuggiti nell'immaginario e ci si è affidati al «sogno» di Berlusconi e di Forza Italia che hanno promesso la luna, ma un po' si è cercato anche questa Destra nella convinzione che un padrone furbo e riuscito, come il cavaliere, potesse riprodurre il regime del «nuovo miracolo italiano», pur sapendo che un tale obiettivo si vuol raggiungere rompendo lo stato sociale e le garanzie più elementari di solidarietà.

Anche nella nostra regione sembra profondamente vera l'equazione azzardata dal Censis nelle «motivazioni dei comportamenti elettorali», quando

ABBIAMO BISOGNO DI FOTO D'EPOCA! SARANNO RESTITuite

che occorreva compiere una scelta di campo precisa tra Destra individualista, spregiudicatamente capitalista e neoliberalista ed un'area progressista, dove i valori dichiarati sono quelli dell'unità nazionale, della democrazia, della solidarietà e della piena occupazione.

Certo occorreva studiare uomini e tecniche per costruire nuove aggregazioni in modo democratico e pluralista, ma l'aver scelto di rimanere al centro, frantumandosi in diversi partiti, ha portato molti cattolici al suicidio politico o, cosa ancora più grave, a sostenere una Destra che, purtroppo, non è né moderata né tantomeno liberale.

Anche gran parte della chiesa locale ha creduto fino in fondo che si potesse continuare ad essere democristiani e,

scrive che «si può affermare che si è trattato di un atteggiamento elettorale prevalentemente politico, nel senso che la scelta dello schieramento sembra aver avuto nettamente il sopravvento su quella relativa al singolo candidato».

Anche questo è un dato sul quale bisogna riflettere a lungo, perché è accaduto anche nel Molise che i leaders nazionali siano riusciti a catalizzare l'attenzione dell'elettore e favorire l'elezione di candidati locali. Questo terremoto elettorale avutosi nel Molise certamente avrà un futuro a giugno con le europee e poi nelle amministrative.

Concludiamo queste riflessioni con i dati dei risultati elettorali nel Comune di Duronia che sicuramente interessano la maggior parte dei nostri lettori.

Al Senato e più votati sono stati Di Laura Frattura del Patto per l'Italia con 101 voti, Petrollini Giovanni del raggruppamento di Destra con 67 voti, Valletta Antonino del polo progressista con 62 voti e De Matteis Rosario del Partito Popolare Progressista di ispirazione cristiana con 57 voti.

Nel sistema uninominale per la Camera dei Deputati i più votati a Duronia sono risultati Montaldo Giuseppe del Patto per l'Italia con 87 voti, Massa Augusto del polo progressista e Cefaratti Cesare del raggruppamento di Destra con 70 voti e Rissi Vittorio di Unità l'Italia ed il Molise con 44 voti.

Nel sistema proporzionale per la Camera dei Deputati i più votati sono stati D'Aimmo Florindo del Partito Popolare Italiano 112 voti, Torracco Massimo di Alleanza Nazionale con 46 voti, Florenzio Annibale del Partito Democratico della Sinistra con 33 voti e Leone Leo del Movimento La Rete con 31 voti.

A Duronia, dunque, ha migliorato leggermente le posizioni il polo dei Progressisti, mentre scompare il monopolio democristiano, perché l'elettorato moderato si è letteralmente frantumato tra i candidati di Centro e quelli di Destra.

La nostra sensazione è che attualmente nel nostro Comune ci sia un grande disorientamento, come dimostra l'estrema frantumazione del voto, soprattutto nel sistema proporzionale.

Compito delle forze democratiche è quello di riportare la gente a riappropiarsi delle ragioni della politica, perché tutti scelgano la logica della partecipazione rispetto a quella della delega.

Noi del gruppo «Insieme per Duronia» abbiamo iniziato questo discorso e stiamo cercando tutti i canali perché si possa progredire in tal senso; perciò chiediamo a tutti i cittadini che credano in tali idee di impegnarsi con coraggio ed onestà per la loro realizzazione.



RENAULT

Muoversi, oggi.

OFFICINA AUTORIZZATA
Assistenza - Ricambi
Vendita Nuovo - Usato
Stazione Diagnosi

R.O.M. automobili
di MANZO Michele & Ernesto

00148 Roma - Via Portuense, 731g - Tel. 6531887



STAZIONE DI SERVIZIO

ERG

C.F. 02373010582

P. IVA 01050061009

E. BERARDO & M. ADDUCCHIO

Viale Janio, 270 - 00139 Roma

Tel. 87188055 - 8183653

IL MOLISE ISOLA FELICE?

di ANTONIETTA D'AMICO

Il Molise, definito un'isola felice, finora non è stato turbato da fatti eclatanti ricollegabili a Mafia e Camorra, ma non possiamo ignorare alcuni episodi apparentemente insignificanti come il traffico della droga, il contrabbando, gli incendi dolosi e danneggiamenti di strutture a varie imprese.

La droga nei nostri centri più grandi è una realtà ormai e il suo traffico è organizzato, anche se in modo rudimentale, a livello locale, da sodalizi criminali, come sostengono le forze dell'ordine di Campobasso.

La nostra Regione, in particolare il basso Molise, confina con aree dove la Mafia e la Camorra dominano e potrebbero facilmente infiltrarsi nella nostra realtà; inoltre alcuni dei nostri paesini tranquilli sono potenziali rifugi per latitanti provenienti dalle zone limitrofe. C'è chi appare molto preoccupato, come Don Alberto Conti della



**RISTORANTE - PIZZERIA
BAGNOLESE
SOR' EVA**

F.lli De Blasio
dal 1937

Rinomata cucina romana
Vini liquori e
champagne di qualità
FORNO A LEGNA
ARIA CONDIZIONATA
SALA PRIVACY

00165 Roma
Piazza della Rovere, 108-108a
Tel. 68.75.797

Caritas Diocesana di Trivento che afferma: «LA MAFIA E' OVUNQUE». Anche il Molise è diventata una zona a rischio; prevenire, quindi è necessario. Non possiamo chiudere gli occhi. Don Alberto Conti, parroco del Comune di Castel Guidone, della Diocesi di Trivento, pare abbia ricevuto intimidazioni e la visita di sconosciuti, proprio quando organizzava una serie di incontri, nell'ambito della Diocesi, per la presentazione del libro «CARITA' : L'ingerenza di Dio nella storia», con il Gesuita Palermitano Padre Ennio PINTACUDA, impegnato in prima linea contro mafia e camorra. Dopo qualche tempo, in occasione dell'inaugurazione della scuola di formazione politica a Trivento, intitolata al giudice Paolo Borsellino, fratello del magistrato Salvatore Borsellino, il giudice spiegò a Don Alberto Conti che quella visita era una chiara intimidazione al primo stadio. Ma il pericolo non ci viene solo dall'esterno, esiste anche nel nostro piccolo, nel nostro quotidiano. La cosiddetta «MAFIA BIANCA», quella legata al mondo politico, quella forma di clientelismo che per anni ha

dominato la nostra vita, quella più sottile che ci dà l'illusione di una libertà che in effetti libertà non è. Una politica basata sul favoritismo, sul voto di scambio e sugli appalti, problema questo che ha visto lo sperpero di denaro pubblico giustificato soltanto da una voce «revisione prezzi» dopo il blocco dei lavori per mesi. Questa forma di politico-dipendenza si è rafforzata negli anni fino a diventare costume, quasi una regola naturale.

E' dietro questa forma che ci siamo crogiolati, delegando sempre qualcuno a spianarci la strada fino a quando è aumentato il malessere, è cresciuta in ognuno la voglia di cambiare, di dare una svolta all'attività politica. Anche nella nostra regione, dove la vecchia classe politica ha radici profonde c'era aria di rinnovamento e in quest'ultima tornata elettorale qualcosa è cambiato, anche se non sappiamo se in meglio o in peggio. Ai posteri l'ardua sentenza. Per rinnovare completamente il quadro politico, ci vogliono forze nuove, con il coraggio e la voglia di cambiare il modo di fare politica, una politica che miri al benessere collettivo, senza favorire determinate classi sociali.

Prima di tutto dobbiamo ritrovare noi stessi, l'essenza stessa dell'uomo e riappropriarci della nostra identità, del rapporto con gli altri, uomini quanto noi, degni di rispetto, di rivalutarsi in quanto l'immagine dell'uomo ha avuto una brutta inflazione. Tocca a noi tornare ad essere uomini.

GIU' LE MANI DAL CIRCOLO 2001

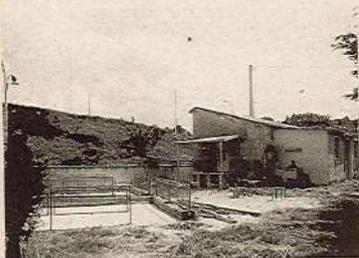
di FLORINDO MORSELLA

Che cos'è il circolo Duronia 2001 e quando è nato?

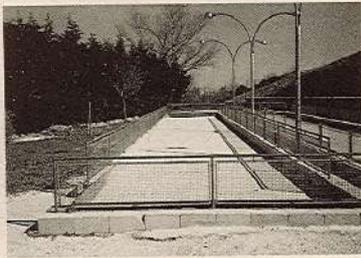
E' un circolo bocciofilo che ha visto la luce nell'estate del 1993 grazie alla volontà e ai sacrifici di alcuni cittadini di Duronia che, nel vedere i due campi di bocce ormai mal ridotti e inutilizzabili, hanno pensato di chiedere l'affidamento dei due campi, di ristrutturarli e di provvedere in seguito alla loro manutenzione. Si è costituito così il circolo Duronia 2001, sono state assegnate le cariche, e si è proceduto alla richiesta di affidamento al Commissario: in quel periodo infatti il Comune era commissariato. Il Commissario ha concesso anche l'utilizzo del vecchio lavatoio adiacente ai campi di bocce, ormai abbandonato da circa 20 anni, diventato impraticabile e ricettacolo di immondizie di varia natura, ed è stato possibile trasformarlo

l'inganno, infatti, al momento della richiesta della firma, è stata data, come motivazione per la sottoscrizione, la copertura dei campi di bocce o la ripulitura del parco della rimembranza. Tale sospetto è avvalorato dal fatto che tra le firme raccolte alcune di esse risultano essere di coniugi o figli di iscritti al circolo: sembra alquanto strano che questi abbiano sottoscritto l'accusa di lucro rivolta ad un proprio familiare!

In realtà la petizione chiedeva il rilascio dei campi di bocce da parte degli appartenenti al circolo accusati di ricavarne un proprio tornaconto. Il circolo era nato innanzitutto con l'intento di assicurare il buon funzionamento dell'impianto, garantito dalla buona volontà di alcuni partecipanti relativamente alla manutenzione e dalla quota versata da ciascun socio relativamente



"... Mal ridotti e inutilizzabili..."



"... Il risultato è sotto gli occhi di tutti..."

in un locale dove depositare il materiale e le attrezzature inerenti l'impianto bocciofilo. Sono iniziati i lavori che hanno avuto una durata di circa un paio di mesi, durante i quali molti hanno messo a disposizione le proprie forze e le attrezzature necessarie: il risultato è visibile agli occhi di tutti.

Al circolo ben presto si sono iscritti circa settanta soci che hanno versato nelle casse la somma di £. 60.000 ciascuno; molte adesioni sono state solamente di solidarietà, perchè, anche se non amanti di quello sport, alcune persone eranofelici che qualcuno facesse qualche cosa per il proprio Paese. I più entusiasti dell'iniziativa sono stati soprattutto i non residenti (chi scrive è tra questi), felicissimi di poter contare finalmente su uno spazio dove incontrarsi, chiacchierare e socializzare, nei brevi o lunghi periodi che trascorrono al Paese.

Sono passati circa 10 mesi dalla nascita del circolo, e proprio in questi giorni qualcuno ha messo in discussione la sua esistenza, promuovendo una petizione popolare, nella quale i soci del circolo Duronia 2001 vengono accusati di lucro. Le firme raccolte sono state circa ottanta: alcune di esse si ha ragione di credere che siano state estorte con

alle spese da affrontare.

Non c'era assolutamente alcun altro fine sotteso all'utilizzo delle quote versate tantopiù che il Presidente del circolo, Ricciuto Nicola, ha documentato ed edotto i soci di tutte le spese sostenute per i lavori effettuati e dell'ammontare della somma ancora disponibile.

Ciascun socio può prendere visione di tali resoconti affissi alla bacheca del locale ex lavatoio.

Anche per l'uso del campo da tennis si richiede una modesta somma stabilita alcuni anni fa dallo stesso Comune e nessuno si è mai dimostrato contrario a ciò!

Perchè per i campi di bocce il dissenso è stato così manifesto da incoraggiare perfino l'organizzazione di una petizione popolare?

D'altro canto la quota ha la validità di un anno, una cifra veramente irrisoria, (5000 lire al mese), considerata la libertà di poter fare uso degli impianti quando si vuole.

Nel corso del tempo sarebbe stato possibile apportare ulteriori modifiche e migliorie all'impianto e ciò a vantaggio di tutti.

A tale scopo personalmente inviterei ad accantonare ostilità infondate e a rendersi partecipi all'iniziativa.

DONNA CHIC

Boutique

Taglie Grandi e Normali
Abiti da Sposa

Roma - Via Quinfilio Varo, 31 • Tel. 7100830
(FERMATTA METRO GIULIO AGRICOLA)

DAL
PROSSIMO
NUMERO:
ARCHEOLOGIA
E
STORIA

Studio odontoiatrico

dott. Di Iorio Angelo Nino

CONSERVATIVA
PROTESI
ORTODONZIA

Via Roma, 102
Tel. 0874 / 414059

Campobasso
0874 / 90168

L' N'GUERD'NIZIE D' ZIA G'UANNINA

TOZZETTI

a) Ingredienti.

Noci sgusciate:	kg. 0,300
Nocchie sgusciate:	kg. 0,300
Mandorle sgusciate e spellate:	kg. 0,300
Olio di semi:	lt. 0,500
Vino bianco:	lt. 0,500
Zucchero:	kg. 0,500
Farina:	kg. 1
Lievito di birra per dolci (bustina):	n. 1
Un pizzico di sale fino.	

b) Esecuzione.

Per prima cosa si fanno tostare, in forno caldo, per 8-10 min. le noci, le nocchie e le mandorle, finchè non risultino leggermente colorite. Si uniscono, una volta freddate e grossolanamente tagliuzzate, a tutti gli altri ingredienti fino a formare un impasto morbido, ma di una certa consistenza, tanto da staccarsi dalla tavola di legno.

Prendere un pò d'impasto per volta e formare, con questi, dei salamini, schiacciati con le dita, di circa cm. 5 di diametro, da cui saranno tagliati dei rettangoli a mò di grossi gnocchi bitorzolati.

a questo punto non rimane che procedere alla cottura dei tozzetti, che avverrà in forno regolato a calore medio. Occorreranno circa 30 min. per ogni infornata, considerando che i tozzetti non devono stare troppo vicino l'un l'altro e che, al fine della cottura, devono risultare di un bel colore bruno, ma... attenti a non farli bruciare, sarebbe proprio un peccato!

BUON APPETITO.

Silvana Adducchio

AIUTATECI A SVEGLIARE DURONIA
OGNI VOSTRO CONTRIBUTO D'IDEE SARÀ
DA NOI BEN ACCETTO

BERARDO DOMENICO
OFFICINA ELETTRAUTO



VIA GARIBALDI, 198 - CAMPOBASSO
TEL. 0874 / 311306



STAZIONE DI SERVIZIO

Ravagli Valter e Massimiliano
CENTRO ASSISTENZA GOMME
AUTO E MOTO

* CONVERGENZA ED EQUILIBRATURA
STROBOSCOPIA

* RIVENDITORE PIRELLI - MICHELIN

* CONTINENTAL - DUNLOP - CEAT

Roma - Via Tor de' Schiavi, 320 / B

Tel. 2155004

PER NON DIMENTICARE LA NOSTRA LINGUA, I NOSTRI RICORDI

M'AR'CORD

di ADDO

Tornare in piazza San Rocco è, per me, sempre una grande gioia.

Questa volta, però, l'invito che mi è stato fatto mi ha lasciato un pò perplesso. Può la mia voce inserirsi tra quelle di un gruppo di giovani, che vivono in un'altra dimensione?

E' vero che, saggiamente, pensando ai miei anni, m'hanno offerto la rubrica "M'ar'cord". Vogliono che io mi tuffi nel passato. Però, se comincio a ricordare, io arrivo alla preistoria. E i giovani mi potranno capire?

Così, per esempio, se mi metto a passeggiare nianze a Sant'Rocche, rivedo Cequerella, Luigine de Virgiglia o peggio ancora Beniamine de quattresolde, Queteli e Marcellite. Non credo che oggi mi potranno capire.

E, sì! Ma chi, oggi, può ricordare re patite de Cequerella la strega de nianze a Sant'Rocche?

Oggi ci vuole la macchina da presa, che fissa immagini e, rapidamente, immortalata scene, personaggi, voci.

Come mi piacerebbe rivedere certe scene! Chi sa che pagherei per rivedere le accanite partite a Mazza e pilze tra Sant'Rocche e re Quallacroe!

Mi ricordo quando Peppenielle de Masimina con una mazzata a re pilze sfondò il vetro della finestra di Anielle.

E' tutta una storia troppo vecchia e non

*la voce che te parla dell'amore,
che brucia dentro e ne resiste chiù!
Re siente rimbombà re terramote
che me sconquassa tutto e me travolge?
E ne sbarrà chill'occhie d'asena
a chi te chiede sule na carezza
e ne serrise de la tenerezza.*

Mamma mia! mi sembrava di trasvolare su un altro mondo.

Questa è la Duronia di oggi?

La risposta la ebbi quando al campo di bocce volli far sentire la registrazione ad un amico un pò più giovane di me.

E be, che c'è? mi chiese.

E, siccome io stavo a fissarlo un pò sorpreso, aggiunse:

"Ho paura che tu sia rimasto a quando annienza a Sant'Rocche discuteva zi Michele de Samuele e Trazum se re sergente pò montà da caposte?"

Aprii la bocca per tentare una risposta, ma lui mi bruciò:

"Voi altri non potete capì. E' inutile che provate a mettere una bella croce bianca a Sant-mass'. Le morgie d' Sant-mass' sù sembr' kell'! Voi altri siete rimasti a Palmirin' d' Sant-leanne o a Sciò d' C'ia-nova. Il mondo cammina!"

Scusatemi, vi ho fatto queste confidenze per cercare di spiegare come mi è difficile oggi riprendere la parte di quello che, una volta, spettegolava su "Vetrina di Duronia", nascondendosi all'ombra di Don Giovanni.

Allora vivevo lì, tra la stalla de Federiche la cucina de Felemena de Leffucce, le scale de Montalbò e la ville de Chinelle de Don Savine.

CHIA LASSA LA VIA VECCHIA P' LA NOVA CHIÙ UÀJE VO' E CHIÙ N' TROVA (???)

immortalabile su una cronaca che vede polemiche e lotte politiche di quest'epoca.

Eppure mi piacerebbe vedere anche certi personaggi di oggi, giovani e meno giovani, giocare a cepelassa e nascondersi dietro la gonna di zia Carlina seduta su re squaline de Scembleiane.

Ma mettiamo il punto su questa inutile carrellata troppo sfumata nel tempo.

Fissiamo l'obiettivo su qualcosa di concreto.

Un giorno mi trovavo con le spalle appoggiate al "muraglione". Prendevo il sole, sfogliando una rivista illustrata, proprio di fronte alla via che porta ballepe re Cielse. Sul muraglione, dalla parte di piazza San Rocco, una ragazza seduta ed un giovane in piedi al fianco di lei. Parlavano tra loro e non si erano accorti di me. Tenevano d'occhio la piazza e non guardavano di sotto: erano troppo intensamente occupati.

Adesso non mi dite che mi sono messo a fare il guardone o, peggio ancora, lo spione.

Perciò non vi dico i nomi, nè vi descrivo la bruna ragazza e nè il valido giovanotto.

"Ce vuò menì ch'mé, ncoppa a la pineta?", diceva il giovanotto. La ragazza scuoteva la testa in segno negativo. La conversazione si fece più intensa. Mi ricordai, allora, che avevo in tasca un piccolo registratore. Ecco che cosa sono riuscito ad immortalare:

*"Vuò sapè che vatte denta ste core?
Mitt'ecche la miene. Nen sientie niente?
N' è re ticche-tacche dell'areloggie
che ce segna re tiempe de la vita.
Siente e resiente. Vidi de capi*

Respiravo quell'aria pura e genuina e mi potevo anche permettere di fare dispetti a Celeste de Panzarotte o l'occhietto a Squatolone quando iva a dammaje.

Ora invece mi è diventato più difficile: non riconosco più neanche la guardia o lo spazzino. Figuriamoci se mi posso inserire fra le belle e le brutte storie di oggi!

Sono un residuo di guerra, che sta lì ad abbozzare un sorriso quando rivede certe facce e arrecorda di tutte le vie che menano a re Cuasale, a re Sciume, a la Madennella, a re Vallune e pure a re Quasine de Colanoccie.

Perciò lassateme cantà in pace:

Le sole ndo va a calà?

Ndenielle e Ndonia

E cala cala sole,

Ndenielle e Ndonia.

DITTA

Jannacone Tommaso

**Officina Meccanica
Lavaggio
Vendita auto
(nuove e usate)**

Via Croce, 4 - Tel. 0874 - 76379

86028 Torella del Sannio (CB)

RIPARAZIONE E SOSTIZIONE DI:
**FRENI ARIA - SERVOSTERZI
AMMORTIZZATORI**

**MAGNET MARELLI WABCO
WESTINGHOUSE**

**NUOVA OFFICINA DEL FRENO
di CIARNIELLO RENATO**

**KNORR BREMSE MONROE
ammortizzatori**

ACILIA - Via Bornasco, 18
Tel. (06) 521 66 90 / 521 82 82

CANUSCE TU QUILLE PAIESE?

di GIUSEPPE MANZO

Canusce re paiese ndo' re viende te sbatte l'ielbre e la gente, e, se scioscia e se scatenata a ffunne t'arendumnera la casa e te ze tretteca?

End'a re core siende ne zeffunne ca pure la vita te ze iéfteca e la fine tu pruove de re munne.

Dimme, canusce tu queille paiese?

Re canusce quille tale paiese? che sembe te' la cocchia dritta 'n ciele com'a l'ome che nen sopporta offese peccè tele refila pele a pele?

Re canusce tu quille bielle paiese?

Te' monte e chiane, surgende e fondanelle, te' macchie e selve, sciume e sciumarielle, Sandomasse, Civita e Madonnella Re canusce ste paiese alte e bielle? Ca se po' scie di vocca sopraffine, e tutta sta robba te sona male peccè so ceose che tu nen ce affarine, sembe te può salvà co' re Quasale, ndo' ce so chelle rose e chelle viole che nen trouve manghe a re Pariole.

Re canusce tu ste paiese alte e bielle?

Se ce stié, è ddoce com'a le mèle peccè te dà gioia e t'addecraia; se 'n ce stié, è amare com'a re fele ca end'a le recchie le cambane séie te siende sembe e dend'a re core ne turmiende. E ll'anema te ze more.

LA CERA Z' CHUE'NZUMA E LA PR'G' SSIONE N' CAMINA

**ADDUCCHIO
D'AMICO SDF
MANZO**

SOC. EDILE

- COSTRUZIONI • RISTRUTTURAZIONI
- IMPERMEABILIZZAZIONE • TINTEGGIATURE
- IMPIANTI IDRAULICI • TERMICI • ELETTRICI

PREVENTIVI GRATUITI

Duronia • Tel. 0874/769186

TELEFONI
UTILI

REDAZIONE:
DURONIA 0874 / 769105
ROMA 06 / 632828

PUBBLICITÀ:
DURONIA 0874 / 769105
ROMA 06 / 6879867

AIUTATECI A SVEGLIARE DURONIA !!!

Cenni di fonetica: per meglio leggere le parti scritte in dialetto duroniese

a) la (e) finale non si pronuncia;

b) la trascrizione (sh) indica il suono (sci) di sciare, sciarpa, sciame, etc.;

c) la trascrizione (r'), cioè consonante seguita da apostrofo, indica il rafforzamento della consonante e l'addolcimento, fino alla scomparsa, della vocale E; es.: r' = il, t' = ti, d' = di.

DAL PROSSIMO NUMERO:

L'ESPERTO PER VOI
fate domande
al medico,
all'avvocato,
all'architetto, ...
...saranno a vostra
disposizione

A PROPOSITO DI ORGANIZZAZIONE

di MICHELINO MANZO

Quando c'è nata l'idea di realizzare un giornale di Duroniesi, e per i Duroniesi per prima cosa si è voluto capire se, all'interno del gruppo "Insieme per Duronia", ci fossero, e quante, le persone disponibili a partecipare attivamente all'iniziativa. La risposta, da parte dei partecipanti alle assemblee di Duronia e di Roma, è stata entusiastica; ognuno ha dato la massima disponibilità.

Si è partiti, quindi, alla ricerca della copertura finanziaria dell'operazione, individuando, soprattutto tra i commercianti duroniesi residenti a Roma i possibili fruitori del servizio pubblicitario offerto dal giornale. A questi si sono aggiunti gli artigiani duroniesi e, con nostra grande soddisfazione, gli artigiani dei paesi limitrofi. È inutile dirvi che, senza l'adesione dei citati commercianti ed artigiani, questa iniziativa non sarebbe potuta nascere e che non potrebbe avere seguito negli anni, quindi a loro deve andare la nostra gratitudine.

Si è passati poi alla ricerca degli indirizzi dei Duroniesi residenti a Roma, nelle altre città italiane ed all'estero. Anche in questo caso la partecipazione della gente è stata encomiabile ed ha fornito, ciascuno per quello che erano le proprie conoscenze, gli indirizzi utili per la distribuzione del giornale. Una particolare citazione meritano gli amici d'oltreoceano (Argentina, Canada ed U.S.A.), i quali hanno messo subito a disposizione del giornale e del gruppo "Insieme per Duronia" le strutture dei "Club dei Duroniesi" già preesistenti in loco. Attraverso dette strutture, che fungeranno da centri di coordinamento, sarà possibile far pervenire il giornale a tutti

i Duroniesi, di cui si è in possesso di indirizzo, e raccogliere la possibile pubblicità da inserire nel giornale. L'opera di individuazione dei recapiti sicuramente non è completa, invitiamo, pertanto, chi riceverà la pubblicazione, a segnalarci i nomi e gli indirizzi di coloro che possono essere interessati all'iniziativa.

Il legame viscerale che unisce il mensile "la vianova" al gruppo "Insieme per Duronia" viene evidenziato anche sotto il profilo economico. Infatti, attraverso il giornale, saranno raccolte anche le adesioni al "Gruppo", il quale, a sua volta, come deliberato all'unanimità nell'assemblea del 3 aprile scorso, si farà carico della copertura finanziaria dell'editoriale, qualora le entrate dello stesso non fossero sufficienti per l'autofinanziamento. Le quote relative all'adesione al "Gruppo" ed al giornale sono riportate nella tabella sottostante. Si rivolge infine un invito a tutti i Duroniesi affinché questa iniziativa, nata dall'idea di un gruppo di persone, possa consolidarsi, avere continuità negli anni ed espandersi anche ai paesi limitrofi, attraverso l'impegno e la collaborazione di **TUTTI**. Domani non si potrà dire "non ne sapevo niente" oppure "a Duronia non si riesce a fare nulla". Oggi non si può e non si deve demandare a qualcun altro, la riuscita dell'iniziativa del giornale e delle altre che il gruppo "Insieme per Duronia" intende portare avanti e soprattutto nelle TUE mani, nella TUA voglia di fare qualcosa per Duronia.

Motivi organizzativi non ci hanno permesso di andare in pubblicazione col mese di aprile, come promesso.

Ce ne scusiamo con i lettori.

Manzo

CONCESSIONARIA
FIAT

Vendita

Via G. Carini, 75 - Telefono 5897641/2/3/4
Viale Quattro Venti, 79 - Telefono 5882956
Via Isacco Newton, 54 - Telefono 6536847
Via Tuscolana, 1177 - Telefono 7236958
Via A.A. Ostiense, 420 - Telefono 5921448

Via Giacinto Carini, 55 - Telefono 5897644
Via Isacco Newton, 2 - Telefono 6536847
Assistenza: V.le 4 Venti, 77 - Telefono 5882958
Via F. di Benedetto, 51 - Telefono 7233152
Via A.A. Ostiense, 420 - Telefono 5926006

Agenzia Principale F 19 - Unione Euro Americana Assicurazioni

Car

74
COMMERCIO
AUTOVEICOLI
ROMA s.r.l.

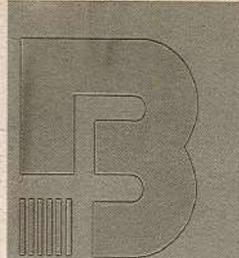
CONCESSIONARIA
LANCIA

ROMA

VIA A.G. Barilli, 50/g
Monteverde
Tel. 5816948 - 5881888

ROMA

Via Acqua Acetosa Ostiense, 440
(Eur-Mostacciano)
Tel. 52200208 - 52200316



Fili BERARDO

STABILIMENTO E DIREZIONE
00169 ROMA - Via E. Chiassone, 15 ☎ (06) 2 67 75 19 - Fax 260464

SERVIZIO COMMERCIALE ☎ (06) 2 67 82 87

PRONTO INTERVENTO E SERVIZIO ASSISTENZA ☎ (06) 26 30 43

PORTE BLINDATE E CORAZZATE

- PORTE BLINDATE ANTIPANICO
- ARMADI BLINDATI SU MISURA
- CASSEFORTI
- VETRE BLINDATE
- ANTIFURTI ELETTRONICI
- PORTE AUTOMATICHE
- BUSSOLE INTERBLOCCATE
- SISTEMI CONTROLLO ACCESSI



**PERSIANE - GRATE
FINESTRE BLINDATE**



PORTE INTERNE D'ARREDAMENTO

- Porte a libretto scorrevoli
- Archi in legno su misura
- Infilsi in alluminio

PORTE INTERNE

Precisione artigianale, materiali di qualità, lunga esperienza, ricerca estetica.




Con il mese di Giugno il mensile andrà in stampa con il numero di iscrizione rilasciato dal Tribunale di Roma

Direzione e Redazione
Lungotevere Prati, 16
Tel. 6879867

Direttore: Filippo Poleggi

Videopaginazione e Stampa
Tipolitografia Gemmagraf snc di Manzo Fiore
Via Lungotevere Prati, 16

La collaborazione al giornale è volontaria.

Le foto inviate saranno riprodotte e rispettate al mittente.

Gli articoli inviati al giornale, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.

Le lettere e gli articoli debbono essere firmati.

A richiesta, se pubblicate, potranno essere siglate/come «Lettera Firmata». Le lettere anonime saranno cestinate.

COMITATO DI REDAZIONE:

Domenico Adducchio, Umberto Berardo, Alfredo Ciamarra, Giuliana Ciarniello, Antonietta D'Amico, Giovanni Germano, Angelo Manzo, Daniela Manzo, Giuseppe Manzo, Michelino Manzo, Florindo Morsella, Vincenzo Ricciuto

Finito di stampare nel mese di maggio

Spedizione abbonamento postale 50% - Roma

Con il prossimo numero sarà fornito il C/C per l'abbonamento

TARIFFE DI ABBONAMENTO 1994 ITALIA (Lire)

Soci Sostenitori (*)	100.000
Soci Ordinari (*)	50.000
Abb. Giornale	20.000

ARGENTINA (Pesos)

Soci Sostenitori (*)	64.000
Soci Ordinari (*)	32.000
Abb. Giornale	25.000

CANADA (\$ Canadese)

Soci Sostenitori (*)	86
Soci Ordinari (*)	43
Abb. Giornale	35

STATI UNITI (\$ USA)

Soci Sostenitori (*)	64
Soci Ordinari (*)	32
Abb. Giornale	25

(*) Le quote comprendono l'iscrizione al gruppo "Insieme per Duronia" e l'abbonamento al giornale per nove numeri.

GRAZIE

a tutti gli amici del gruppo "INSIEME PER DURONIA" ed a tutti gli inserzionisti per averci dato la possibilità di realizzare questa IMPRESA

Telefoni utili

REDAZIONE:	DURONIA 0874 / 769105	ROMA 06 / 632828
PUBBLICITÀ:	DURONIA 0874 / 769105	ROMA 06 / 6879867

Perchè è importante parlare di urbanistica

DURONIA, QUALE FUTURO?

di GIOVANNI GERMANO



Duronio dopo un temporale

Non facciamoci impressionare dal termine. L'Urbanistica è, molto semplicemente, la scienza che regola lo sviluppo del territorio.

Questo mensile è nato con lo scopo prevalente di trattare dei problemi di Duronio. Ebbene proviamo a porci questa domanda: nel comune di Duronio si può parlare di sviluppo ordinato del territorio? Come duroniese e, più ancora, come architetto, a questa domanda ho sempre risposto 'no'. Eppure professionalmente ormai sono più di quindici anni che opero in questo paese! qualcuno potrebbe obiettarmi: ma come, operi da tanti anni a Duronio e proprio tu ci vieni a parlare di disordine urbanistico?

Per rispondere a questa domanda, ritengo opportuno fare qualche ulteriore considerazione, si da rendere facile l'individuazione delle responsabilità oggettive.

E' importante per esempio far rilevare come la scienza urbanistica, se da una parte studia quegli aspetti disciplinari che possano eventualmente meglio orientare le molte azioni di carattere politico, legislativo, amministrativo e tecnico che continuamente vengono a modificare la realtà di un territorio, dall'altra utilizza questi studi nella definizione della politica urbana nei suoi vari aspetti, e particolarmente nella pratica della redazione dei piani regolatori generali, dei piani particolareggiati, dei programmi di fabbricazione, dei regolamenti edilizi, e così via.

Sapete che i piani urbanistici, sopra elencati, sono sì redatti da tecnici (architetti o ingegneri), ma su incarico di amministrazioni pubbliche: questo impone che professionista ed amministratore, l'uno per le competenze tecniche l'altro per gli orientamenti di politica programmatica, concorrano all'attuazione dello strumento urbanistico.

A Duronio è in vigore dal 1985 un Programma di Fabbricazione, variante ad un precedente Programma vigente dal 1968, il quale purtroppo presenta carenze tecniche rilevanti: tutti quelli (tecnici, imprese e cittadini committenti), che in qualche modo hanno avuto a che fare con il settore edilizio, ne sanno qualcosa. Indici di edificabilità 'fluttuanti', che si prestano ad ogni tipo di interpretazione, zone edificatorie mai ben definite, mancanza di norme certe per le zone agricole, inclusione in zone edificabili di aree tratturali o già destinate ad attrezzature sportive o alla viabilità, aree di sviluppo artigianale o

abbia posto mano alla stesura di un progetto di fondamentale importanza per la collettività, qual'è lo strumento urbanistico, come cittadino reagisco, come sempre ho reagito, e punto l'indice contro quegli amministratori che hanno voluto approvare ed adottare per anni questo Programma, conducendo il paese nel caos urbanistico che conosciamo.

Nel periodo in cui prestavo la mia collaborazione professionale (del tutto gratuita nei primi anni e con un rimborso spese mensile al netto di £.125.000 negli ultimi) come tecnico comunale, con puntuali interventi nelle sedute

conseguenza è che il mio lavoro di studio del Programma è da tempo a buon punto, ma, per l'incuria di chi ha governato e governa tuttora questo Comune, non può essere ultimato per il semplice fatto che abbisogna delle indagini geologiche e geotecniche sopradette.

Doveva fare questa precisazione, che, anche se di carattere personale, bene riesce a completare il quadro di quelle responsabilità, politiche e tecnico-amministrative, che hanno portato il paese ad una situazione di degrado urbanistico, speriamo nei prossimi anni, ancora recuperabile.

Doveva essere una priorità assoluta da parte dell'Amministrazione comunale quella di dotarsi di uno strumento urbanistico efficiente, invece gli interessi purtroppo sono stati altri: quelli contro cui gli estensori degli articoli di questo periodico hanno intenzione di combattere, come spesso in altre circostanze hanno combattuto e duramente.

Nell'ambito di una visione programmatica, sociale ed economica, più legata ad uno sviluppo agrituristico ed ad un rilancio dell'artigianato e del piccolo commercio che non ad un improbabile sviluppo industriale o agricolo, le speranze per un possibile recupero del degrado e del caos urbanistico nel comune di Duronio sono riposte, non v'è dubbio, nella volontà politica di impostare in maniera del tutto nuova una programmazione urbanistica legata ai veri interessi della cittadinanza, che sono quelli di uno sviluppo occupazionale locale, della salvaguardia dei beni ambientali e storico-archeologici, di una corretta, armonica e contenuta espansione edilizia, del recupero del patrimonio edilizio esistente, delle forme consortili da trovarsi con i comuni vicini per la fruizione di servizi e la gestione di possibili risorse comuni.

"... un Programma di Fabbricazione redatto nello spazio di una notte e da qualcuno che Duronio l'ha vista solo in cartolina, per altro in bianco e nero..."

destinate a servizi generali previste in zone del tutto avulse (esempio: la zona artigianale è collocata nei pressi della borgata Casale, mentre la zona-servizi è ubicata dentro il bosco di Lamecupe), assenza assoluta di norme che regolano l'attività edilizia nel centro storico, assenza di qualsiasi previsione programmatica di fruizione ambientale mirata per le aree più caratteristiche del comune, quali le due pinete, il tratturo, le sorgenti, la Civita, ... e così annotando: sono queste, tra le tante, le pecche più visibili. Sinceramente si ha l'impressione che questo Programma sia stato redatto nello spazio di una notte e da qualcuno che Duronio l'abbia vista solo in cartolina, per altro in bianco e nero.

Se come professionista non posso che denunciare, mio malgrado, la leggerezza con cui un collega-ingegnere

delle Commissioni Edilizie facevo rilevare come fosse impellente, negli interessi dell'Amministrazione e dei cittadini, la necessità da parte del Comune di dotarsi di un nuovo strumento urbanistico. Nel 1989 finalmente l'Amministrazione Comunale decise di affidare l'incarico per la redazione di un nuovo Programma e scelse l'unico architetto del posto allora presente sul 'mercato', cioè il sottoscritto. Per sopravvenute leggi a tutela del territorio, per questioni sismiche ed ambientali, la redazione del progetto doveva, ed è tuttora, subordinata ad una indagine geologica e geotecnica, estesa a tutto l'ambito comunale, che doveva essere redatta, anche con contributi regionali, ma che all'oggi ancora non viene consegnata, perchè al geologo incaricato non sono arrivati solleciti di alcuna natura da parte degli amministratori. La

E' evidente allora sottolineare l'importanza ineluttabile della lotta politica per far affermare la volontà di rendere operativo e produttivo l'impegno civile e morale, che solo è in grado di prospettare per Duronia un futuro diverso, quindi migliore.

Esaminiamo ora, pur nella brevità

della esposizione dovuta al carattere puramente informativo di questo articolo, quali possono essere le linee guida di uno strumento urbanistico che si proponga come obiettivo quello di consegnare Duronia ad un futuro migliore.

Per rendere più facile la comprensione di problemi, altrimenti poco dige-

ribili, esemplificherò la esposizione delle seguenti argomentazioni usando la classificazione per zone d'intervento, proprie della disciplina urbanistica, in cui viene diviso il territorio comunale. Le zone urbanistiche, propriamente dette, di norma sono:

- I) zone pubbliche e di interesse generale;
- II) zone residenziali;
- III) zone produttive;
- IV) zone di tutela e salvaguardia.

Zona per zona, vediamo allora queste direttrici programmatiche.

ZONE PUBBLICHE E DI INTERESSE GENERALE

Verde pubblico, sportivo e attrezzato

Lo sport deve essere inteso, in un paese come Duronia, come una attività capace di aggregare e socializzare, ma anche di offrire una risposta alle esigenze di tempo libero organizzato dei giovani, ma anche degli anziani. Duronia ha poi una vocazione sportiva particolare: negli anni passati si è sempre distinta per le sue gloriose avventure calcistiche. Sul campo sportivo, nato ai piedi del paese sull'ala di Rione del Pozzo, chi tra i Duronesi, almeno negli ultimi cinquant'anni, può dire di non aver mandato un calcio al pallone?

Dato come impegno prioritario da parte dell'Amministrazione quello di concordare con i comuni vicini le opere di cui fruire in maniera consortile, quali sono allora gli interventi che andrebbero previsti nelle zone a verde sportivo? l'elenco potrebbe essere il seguente:

potenziamento ed ampliamento degli impianti esistenti ed impegno formale da parte dell'amministrazione

comunale di farli funzionare con iniziative adeguate (società sportive, scuola calcio, tornci, ritiri, etc.);

creazione di strutture anche nelle borgate più rappresentative;

individuazione di una fascia tratturale adeguata per l'installazione di un campo da golf, di sicuro richiamo, perché non esistente in zona, per appassionati ed operatori della disciplina.

Rispetto ad altri paesi limitrofi, a Duronia negli ultimi venti anni, per quello che concerne il verde pubblico attrezzato, è stato fatto assai poco. L'unico intervento di un certo rilievo è stato quello del rifacimento della villetta comunale, per altro solo iniziato e mai completato, col risultato che le previsioni progettuali ne risultano completamente stravolte. Manca la pavimentazione sui percorsi pedonali, le recinzioni sono ancora da fare, la sistemazione dell'area in pendio è stata realizzata solo in parte. Se a questo aggiungiamo che l'erba delle aiuole non viene mai tagliata e che le siepi non vengono mai potate, che l'impianto idrico della fontana abbisogna di un sistema di pompaggio di maggior potenza, che le due

panchine che c'erano sono scomparse, che gli alberi, piantati giovani per esigenze di risparmio, non ce la fanno a crescere e per il vento e perché non curati, si capisce come l'impatto visivo dell'insieme, sito all'ingresso del paese e da cui emerge suo malgrado solo la fontana, sia alquanto deprimente.

Gli interventi, nella villetta comunale ed in altre zone, potrebbero compendiarsi nel seguente elenco:

villetta comunale: a) completamento dei lavori, b) ampliamento verso la zona Agip, c) sfruttamento della parte in pendio verso il tratturo per organizzare uno spazio-anfiteatro;

zona S. Tommaso: naturalizzare l'ambiente, eliminando alcune brutture (ringhieracce di risulta, ex-voto di pessimo gusto, parcheggi, etc) e creando un belvedere, usando pietra a secco per le delimitazioni, con la risistemazione della croce in legno;

dentro il paese e nelle borgate più rappresentative: attrezzare aiuole e fioriere, installare panchine (a Duronia non esistono panchine!, se gli amministratori in vent'anni avessero provveduto a mettere una sola panchina l'anno, oggi ne avremmo venti), fare

opere di convizione per fiorire balconi e finestre;

individuare spazi sicuri da attrezzare a giochi per bambini (il gioco dei bambini dovrebbe comunque essere garantito non solo in spazi riservati, ma possibilmente in ogni spazio fruibile pubblico, proponendo il paese intero come 'parco giochi', dove la libertà e la fantasia dei bimbi meglio possono e devono esprimersi);

fascia tratturale, che corre a valle del paese e che si estende fino al 'colle della Taverna': preoccuparsi di ottenere le dovute concessioni per una manutenzione a 'prato all'inglese' di tutta la fascia, salvaguardandone comunque la funzione primitiva che è quella della transumanza;

parco della Rimembranza: mandare in porto un progetto, da anni depositato sul Comune e mai realizzato, che prevede la sistemazione del parco con una nuova concezione degli spazi atti ad essere fruiti in maniera aperta e non chiusa, come è adesso;

proporre uno studio delle essenze arboree, entro la tradizione e la natura del luogo, per piantumazioni, anche ad alto fusto.

CONCESSIONARIA

AUTOCASALETTO s.a.s.

VINCENZO MANZO
AMMINISTRATORE UNICO

Esposizione e vendita:
00151 Roma - Via del Casaleto, 57-67-71
Tel. 06/5820.4124 - 58.87.691
00167 Roma - Lgo Gregorio XIII, 11 - Tel. 06/66.38.140

officina e assistenza
Via M. Ranieri, 19/A
00151 Roma
Tel. 06/5823.3422



"È troppo fredda": uno dei tanti giudizi dati sulla Fontana costruita all'interno della villetta comunale

Hotel  Palma
Costa Gioiosa
★★★★

CASTROPIGNANO (CB)

ALBERGO - RISTORANTE - BAR - PIZZERIA

Struttura alberghiera più moderna ed elegante del Molise con 5 saloni ristorante con oltre 2.500 posti disponibili per banchetti, congressi, cerimonie e sponsali.

Via Statale, 618 - Telefono 0874/503459 - 503449 - 503241

Attrezzature di interesse generale

Cimitero

Per quello che concerne le norme di polizia mortuaria e di igiene edilizia, il cimitero di Duronia è da considerarsi abusivo. Esiste sul Comune un Progetto generale di ampliamento e sistemazione (da me redatto senza per altro avere come compenso una lira nemmeno per rimborso spese), una specie di piano regolatore del cimitero, regolarmente approvato, già dal 1984, dalle competenti autorità: fino a quando non verrà eseguita buona parte degli interventi previsti in questo progetto, il cimitero deve considerarsi di fatto fuori legge. I lavori che andrebbero con urgenza eseguiti per sanare questa situazione sono i seguenti:

completamento del muro di cinta sulla parte ampliata: non si potrebbe altrimenti costruire alcunchè in questa zona, nè si potrebbe continuare a seppellire dentro la cappella della Congregazione del Purgatorio;

costruzione di edifici comuni, quali l'ossario, la camera mortuaria, il deposito di osservazione, etc..

Per completare il quadro degli interventi, per altro tutti previsti nel progetto generale ed intesi a fare del cimitero un grande parco pur nel rispetto della sacralità del luogo, elenchiamo i più importanti:

sistemazione del verde nelle aree destinate alle inumazioni e piantumazione di alberi ad alto fusto;

previsioni di ristrutturazione delle tombe con tipologie comuni;

costruzione di colombari comunali; adozione, nell'area ampliata, del piano di lottizzazione, già approvato, per permettere ai privati di costruire proprie cappelle;

sistemazione stradale, con costruzione di parcheggi e rifacimento dei marciapiedi negli spazi adiacenti all'ingresso del cimitero.

Ambulatorio comunale

E' dagli inizi degli anni ottanta che il comune aveva avuto una promessa di finanziamento iniziale di 50 milioni per la realizzazione di un ambulatorio. Sono stati realizzati progetti a più riprese, a seconda degli umori degli amministratori: prima un progetto che prevedeva la realizzazione dell'ambulatorio in piazza Monumento, ma a quelli della 'Terra' non andava bene; poi un altro che ne prevedeva la costruzione in piazza S. Rocco, all'inizio della Salita del Nervo, ma quelli del Monumento e delle borgate si opposero strenuamente; ne fu redatto un terzo che prevedeva il riutilizzo di alcune stanze dell'edificio comunale: quest'ultimo, ormai a distanza di dodici anni, probabilmente andrà in porto, ma le opere che si realizzeranno (nelle intenzioni degli attuali amministratori) non serviranno pare ad alle-

stire un ambulatorio, ma semplicemente ad 'imbellire' i locali municipali. Si è persa da scocchi una occasione importante per dotare il comune di un servizio essenziale di pubblica utilità.

Per il futuro è bene non ripere gli errori del passato, dovuti, come abbiamo visto, all'inezia ed alla sprovvedutezza dell'Amministrazione; perciò è importante individuare da subito una zona, possibilmente di facile fruizione soprattutto per i cittadini anziani e delle borgate, adatta per la costruzione di questo servizio, cosicché, qualora dovesse prospettarsi la possibilità di un nuovo finanziamento, si potrebbe procedere con speditezza alla sua realizzazione.

Centro Recupero Psichiatrico

Se questa struttura dovrà continuare a funzionare, è prioritario che i lavori del complesso vengano ultimati con la massima urgenza possibile. La situazione non è più sostenibile. Non si possono tenere, malati ed operatori, per anni in una situazione di precarietà logistica tale e pretendere poi, sia da parte del Sindaco che da parte degli Enti sanitari preposti, i risultati operativi ottimali che dovrebbero garantire la continuazione del funzionamento del Centro stesso.

Centro anziani

Si sa che la popolazione prevalente nel comune è costituita da anziani. Abbiamo detto prima come sia importante organizzare il tempo libero per

essi, ma altrettanto importante è provvedere alla assistenza di quelli tra loro che più ne hanno bisogno. Per questo le iniziative, da mettere in programmazione, dovrebbero essere le seguenti:

potenziare le sovvenzioni per il Centro per sole donne di 'Villa Serena';

individuare, in modi e tempi da studiare, come organizzare strutture per accogliere anche coppie ed anziani di sesso maschile;

riorganizzare l'assistenza domiciliare, in maniera che questa non sia più frutto di una equivoca politica clientelare: si può pensare, ad esempio, alla costituzione di una cooperativa di servizi, che, fruendo anche dei contributi regionali previsti, possa mettere nel conto delle sue attività anche quella dell'assistenza domiciliare agli anziani.

Centro sociale

Duronia non ha mai avuto una struttura di questo tipo. Negli anni passati è stata la Parrocchia che ha supplito a questa carenza, ma oggi purtroppo nessun servizio è a disposizione della collettività. Serve uno spazio pubblico dove è possibile incontrarsi (giovani ed anziani, uomini e donne), per socializzare, fare cultura ed anche, perché no, divertirsi. Nell'immediato, ad esempio, potrebbero sfruttarsi i locali dell'edificio scolastico, allo stato attuale non più funzionante come plesso, o gli edifici, abbandonati da anni, delle scuole rurali della borgate, previo idonee ristrutturazioni.

Viabilità

zioni.
I problemi inerenti la viabilità tout-court sono tanti: vanno dal caos estivo alle difficoltà di collegamento con le frazioni, dal disordine dei materiali impiegati nei rifacimenti viari interni alla segnaletica. Per una corretta risoluzione di questi, si dovrebbe attuare la seguente programmazione:

ripristinare e potenziare i collegamenti carrabili con le borgate ed assicurare la manutenzione;

contrastare la costruzione di nuove strade interpoderali: le tante, un serpaio orribile, che già esistono, sono sconquassate e per lo più inutili e non fanno altro che alimentare il dissesto idrogeologico ed ambientale;

definire un piano di traffico per il periodo estivo: organizzare parcheggi alla periferia del paese e gli incroci nella zona 'la Taverna';

mettere a punto una segnaletica efficiente ed esauriente;

studiare un piano generale di sistemazione delle strade interne al paese, con la individuazione di lastricati appropriati, nel rispetto dell'uso tradizionale dei materiali caratteristici locali: devono scomparire il cemento, l'asfalto o altri elementi che mal s'accompagnano con un assetto viario interno così concepito (es.: il porfido o altre pietre scure); in questo quadro bisogna senz'altro prevedere il ripristino della scalinata di Via Roma e di parte della scalinata della salita del Nervo, quella sotto l'Arco, (orribilmente rovinata con un recente intervento);

costruire, dovunque sia possibile, muretti in pietra locale per la delimitazione degli spazi pubblici, pedonabili o carrabili, ed eliminare tutte le ringhiere; rivalutare i 'muraglioni', con interventi di pulitura e sabbatura della pie-



La scalinata di Via Roma nel '70

COLANERI LUCIANO

COMMERCIO AUTO DI
IMPORTAZIONE NUOVE
E USATE CARROZZERIA
SOCCORSO STRADALE

Via Madonna del Piano, 17
Tel. 0874/76420
MOLISE (CB)
P.IVA 00680820701

Zone degli insediamenti storici

tra portante.

Fa male rilevare come questa zona, la 'Terra' per intenderci, il nostro centro storico, contrariamente a quello che è accaduto in altri paesi, sia stata privata negli anni di ogni intervento mirato alla salvaguardia dell'esistente. La memoria storica della nostra 'povera architettura' rischia di svanire. Diventa impellente da parte dell'amministrazione comunale intervenire, se si vuol salvare il poco che è rimasto e consegnare ai nostri figli il ricordo della Civitavecchia dei nostri padri.

In concreto le strade da seguire dovranno essere quelle che puntano al recupero ed alla conservazione del patrimonio edilizio esistente. Dovranno quindi essere adottate norme più restrittive per quello che concerne le cubature e le altezze. Dovrà essere reso obbligatorio l'impiego di elementi tipologici caratteristici dell'architettura locale: quali la pietra a faccia vista, soglie e portali lapidei, infissi in legno, corni-

cioni alla 'romanella', manto di copertura con coppi tradizionali, etc.

Bisogna poi adoperarsi per l'attuazione di leggi regionali che favoriscano il finanziamento di interventi sia pubblici che privati, come già in altre Regioni avviene.

E' questa la zona che forma il panorama del paese e che si estende dall'arco della Salita del Nervo fino alla provinciale per Bagnoli del Trigno: è qui che abita la maggior parte dei duronesi. Per limitarci al solo riassetto edilizio, la formulazione delle norme attuative dovrebbe curare i seguenti aspetti:

adeguamento delle altezze, delle sopraelevazioni e delle coperture allo 'sky-line' panoramico;

conservazione e recupero di edifici di particolare pregio;

studio di un piano cromatico per la tinteggiatura degli intonaci esterni e dei manti di copertura;

impiego, ove possibile, degli ele-

"...La memoria storica della nostra povera architettura rischia di svanire..."



Veduta aerea della "Terra"

ZONE PRODUTTIVE

Zone artigianati

mettere una realizzazione ragionata delle opere di urbanizzazione primaria.

Per uno sviluppo possibile di una economia artigianale, che potrebbe offrire nel prossimo futuro buone prospettive per lo sbocco occupazionale, bisogna innanzi tutto definire la politica per lo sviluppo di questo settore, la quale, e a parer mio è l'unica praticabile a Duronia e nelle zone limitrofe, dovrebbe articolarsi secondo queste due direttrici essenziali: a) definizione di aree consorziali attrezzate (sul tipo 'Fresilia', per intenderci, ma più contenute), per impianti medio-grandi (a Duronia una zona adatta potrebbe essere quella che comprende già lo stabilimento per l'imbottigliamento di

"...adoperarsi per favorire le condizioni di sviluppo di attività legate all'agriturismo o al settore silvo-pastorale..."

di botteghe artigiane, legate alla lavorazione del legno, della pietra, della argilla, del ferro, etc., e ateliers per confezioni e manifatture varie, dove oltre alla produzione sia possibile anche praticare l'insegnamento onde rendere possibile il perpetuarsi della tradizione attraverso la formazione di nuove maestranze.

Zone agricole

Cannavine); b) favorire, con la individuazione di finanziamenti mirati, la creazione, all'interno stesso del paese,

Dato per scontato che la conformazione delle nostre terre non è adatta per la incentivazione di culture intensive, bisogna adoperarsi per favorire le condizioni di sviluppo di attività legate prevalentemente all'agriturismo o al settore silvo-pastorale.

Per quello che concerne invece l'attività edilizia di tipo civile, sarebbe opportuno limitare la edificabilità esclusivamente all'interno dei nuclei abitativi esistenti, che sono già tanti, onde preservare la particolarità del territorio comunale, caratterizzata appunto da piccoli e frequenti insediamenti (nuclei o frazioni), immersi in un

Zone per attrezzature terziarie

Con ogni probabilità le direttrici programmatiche per uno sviluppo economico sostanziale dell'intera regione molisana per i prossimi decenni avan-

menti tipologici, previsti anche nel centro storico;

ampliamento della zona nella immediata periferia ed adozione delle stesse norme nelle borgate, dove esistono nuclei abitativi considerevoli.

Per rendere possibile una espansione edilizia in queste zone che non sia avulsa dal contesto urbanistico del 'centro' e che dia risposta adeguata alla domanda, che pur esiste, di nuove case, per sanare situazioni abnormi, altrimenti compromissorie di un auspicato sviluppo, le linee di massima da seguire potrebbero essere queste:

ridefinizione delle zone, con una delimitazione che tenga conto delle aree più vocate e per l'esposizione e per la natura del terreno;

contenimento degli indici edificatori, in maniera da non permettere grosse concentrazioni di cubature o realizzazioni di volumi eccessivi che contrastino con le preesistenze edilizie e le conformazioni naturali del terreno di insediamento;

previsione di tipologie particolari, in sintonia con quelle che si dovrebbero adottare nelle zone di completamento;

studio di piani particolareggiati o di lottizzazioni mirate, al fine di rendere il meno praticabile possibile qualsiasi iniziativa edificatoria 'spontanea' e per-

CHIUSO IL LUNEDÌ

Specialità
pesce

Bar
PIZZERIA
RISTORANTE

"LA FONTANA"

di
D'Alessandro Nicolino

Ab. - Via Garibaldi, 64
TORRELLA DEL SANNIO
Tel. 0874/76354

Sede Ristorante - C/da Rainone - MOLISE
Tel. 0874/76646 - 0336/661097

ambiente naturale, per lo più e per fortuna, ancora intatto.

no come riferimento le attività terziarie: prime fra tutte il turismo e l'agriturismo. Di questo bisogna tener conto. Duronia, sappiamo, è legato ad altri paesi della zona a livello culturale, sociale, economico e territoriale: ogni intervento quindi che verrà messo in atto non può prescindere da questa realtà. Se quindi si dà come premessa che Duronia, inserita in questo quadro, non può che avere uno sviluppo economico incentrato su tale settore, nelle intenzioni programmatiche locali bisogna intervenire in maniera tale che ogni attività, di interesse sia pubblico che privato (edilizia, artigianato, piccolo commercio, iniziative culturali, sportive e ricreative, etc.), sia finalizzata a promuovere turismo.

Aree da destinarsi per attrezzature particolari, quali camping o altre strutture tipiche di accoglienza vacanziera, possono essere localizzate nella zona tra le due pinete o nei pressi di alcune borgate più servite, come S.Maria o Cappello.

Una incentivazione marcata per questo tipo di sviluppo deve comunque essere data dalle risorse naturali che il

ZONE DI TUTELA E DI SALVAGUARDIA

Zone di rispetto naturale

E' importante, in queste zone, operare senza stravolgere, rispettare e salvaguardare. Gli interventi da prevedere, posti in questa ottica, possono essere i seguenti:

tratturo: a) ripristinare, per quanto possibile, il pascolo o addirittura la transumanza, se si individuano interessi comuni con altre realtà collegate; b) come già detto, trasformare la parte limitrofa al paese in parco, garantendo nel contempo e comunque un percorso preferenziale per il passaggio delle greggi;

pinete: recuperare i due boschi, per renderli accessibili e quindi vivibili, con opere di sfoltimento degli alberi e delle fronde, di pulitura del 'particr', di costruzione di percorsi pedonali attrezzati e di aree di sosta;

salvaguardia del panorama del paese: a) imporre norme edilizie di tutela dello 'sky-line', come sopra accennato; b) tutelare le parti scoscese di 'sotto il palazzo', di 'sotto S. Tommaso', dei 'morconi di Laura', etc..

AIUTATECI A FAR RINASCERE DURONIA



foto di LUCIA CIAMARRA - La testa del gigante: una particolare inquadratura della Civita

Zone di rispetto archeologico

Conosciamo tutti l'importanza che riveste l'agro del comune di Duronia sotto l'aspetto archeologico. Conosciamo anche la risonanza che hanno avuto le scoperte degli ultimi anni, dovute alla azione encomiabile e volontaristica del locale 'Archeoclub'. Sappiamo pure che, grazie all'impegno di questo gruppo, i siti archeologici conosciuti ora in tutto il territorio (prima si sapeva solo della Civita) sono una quindicina, tutti risalenti al periodo sannita o al periodo romano (sia repubblicano che imperiale). E' evidente allora sottolineare la responsabilità che riveste l'impegno che prospetti gli interventi atti a tutelare tutte le zone interessate, per fruirne poi nel contesto più ampio degli interventi collegati alla tutela delle risorse naturali. In pratica le cose da fare potrebbero così essere compendiate:

vincolare tutte le aree di particolare pregio storico e archeologico;

sollecitare la Sovrintendenza Archeologica del Molise ad attivare una campagna di scavi;

studiare una rete di percorsi attrezzati e di itinerari archeologici di collegamento con le zone dei comuni limitrofi;

favorire la nascita ed il potenziamento di attività promozionali, quali circoli culturali, convegni, campi-scavo, etc..

Zone di recupero delle sorgenti

Le fonti sorgive di Duronia sono una risorsa idrica e naturale che in molti ci invidiano. Questo patrimonio, rappresentato dalle sorgenti di Cannavine, fonte degli Asini, Cannelle, fonte Arciprete, fonte Sambuco, fonte delle Serre, per citare le più importanti, rischia purtroppo, per l'incuria dell'amministrazione comunale, di andare completamente disperso. Lo stato di abbandono in cui esse si trovano è sotto l'occhio di tutti. Fa rabbia tutto questo. Bisogna intervenire con la massima urgenza. E' necessario predisporre un piano di recupero che preveda:

il ripristino idrico e strutturale di ogni fonte;

la creazione di piccole aree di sosta attrezzate;

l'assicurazione periodica della manutenzione.

E' opportuno studiare anche, come già è stato fatto in qualche caso, nonostante le 'crepe' procedurali tecnico-amministrative (vedi Cannavine e Sambuco), la possibilità di sfruttare le risorse idriche a scopo commerciale o di approvvigionamento per il fabbisogno locale, salvaguardando lo stato naturale dei siti.

Chiudendo il discorso e per rendere completo il quadro, è necessario fare cenno alle opere di urbanizzazione, le quali rendono agibile e funzionante ogni 'zona'.

Grazie ai finanziamenti statali dei decenni scorsi (vedi Casmez) e a quelli regionali più recenti, possiamo dire che il comune è egregiamente dotato delle opere più importanti: reti idriche e fognanti, strade e pubblica illuminazione.

Finanziamenti recentissimi permetteranno a breve scadenza di ristrutturare la rete idrica nel centro e di costruire impianti di depurazione in alcune borgate. Detto questo non si può non tacere su gravissime disfunzioni di alcuni servizi o non rimarcare il fatto che ancora molte opere, altrettanto necessarie, rimangono ancora da realizzare. Qui appresso sono elencati alcuni tra i lavori da portare in porto nei prossimi anni:

individuare un diverso sito ove alloggiare il depuratore, attualmente ubicato a monte delle sorgente 'fonte degli Asini', che, oltre a non funzionare perchè da anni mai pulito, crea problemi di inquinamento alla falda acquifera della sorgente;

attivare la discarica comunale ed assicurarne la manutenzione, così come previsto dalle normative vigenti;

dotare di reti fognanti e idriche tutte le zone residenziali di espansione;

riprogettare la pubblica illuminazione per il centro in funzione del riassetto urbanistico previsto ed assicurare una

ELETTRAUTO Giancarlo Michele



RIPARAZIONI QUADRI DIGITALI
DIAGNOSI INIEZIONE
ACCENSIONE ELETTRONICA
(A.B.S.) «ANALIZZATORE GAS
DI SCARICO»
Antifurti:
GEMINI, LASER LINE, M. MARELLI - GT
MONT. ALZACRISTALLI ELETTRICI - HI-FI
RICARICA ARIA CONDIZIONATA

00136 ROMA
VIA RIALTO, 46/48 (ang. Via Zaini)
Tel. 397 202 06

Q8 PIALFA s.a.s.

di BERARDO PIETRO & C.



STAZIONE DI RIFORMIMENTO

24 ORE
AUTO MARKET
LAVAGGIO AUTO MOTO FURGONI
LAVAGGIO SPECIALE PER
TAPPEZZERIA MOTORE
GRAFITAGGIO

OFFICINA
MECCANICA
CONVENZIONATA
F.LLI DELIPERI

00152 Roma - Circ.ne Gianicolense, 255
Tel. 58206062 Fax

Amici di Frosolone, di Bagnoli del Trigno, di Torella del Sannio, di Civitanova del Sannio, di Castropignano, di... QUESTO SARÀ ANCHE IL VOSTRO GIORNALE, *contattateci!!!*

NEL SUPPLEMENTO
DEL PROSSIMO
NUMERO:

Sorgente Cannavine:

Vogliamo vederla chiara.

Si all'imbottigliamento,
senza false promesse.

di Umberto Berardo



Le fortificazioni sannitiche sulla Civita

illuminazione funzionante in tutti i nuclei abitati del territorio comunale;
creare sorgenti luminose artificiali per valorizzare siti particolari, quali il 'Castello', l'Arco e la Chiesa parrocchiale alla Terra, etc.

L'esposizione delle argomentazioni, atte a definire le linee guida di un possibile strumento urbanistico per il comune di Duronia, finisce qui.

L'impegno mio e di tutti coloro che si sentono di condividere, politicamente e culturalmente, questa impostazione programmatica deve essere quello, energico e spassionato, della lotta senza quartiere ed a viso aperto per fare affermare questi concetti onde realizzare l'obiettivo che più ci sta a cuore: quello della rinascita di questo nostro piccolo-grande paese.